



Comune di Cloz

“EL COMUN”

2009

un anno ricco di avvenimenti



Inaugurazione Punto di Lettura



Inaugurazione Malga di Cloz



Prima Messa don Mauro Angeli

COMITATO DI REDAZIONE

Direttore
Stefano Canestrini

Articoli
Aldo Angeli, Livio Angeli, Daiana Barbacovi, Stefano Canestrini, Mariangela Cattarini, Maria Floretta, Pierluigi Floretta, dott. Marco Fondriest, Andrea Franch, Carlo Antonio Franch, Elisabetta Franch, Luca Franch, Roberta Gambaro, Gruppo Giovani, Maria Cristina Menapace, Renzo Pellegrini, padre Placido Pircali, Chiara Rauzi, Alunni scuola elementare, Giorgio Torresani, Adriana Zanoni, Anna Maria Zanoni.

Foto
Le foto, senza indicazioni specifiche, sono di Carlo Antonio Franch

Commissione
Oscar Flor, Dennis Franch, Adriana Zanoni

Fotocomposizione e impaginazione
Carlo Antonio Franch

Sede di redazione
Casa Cisi
Via dei Cisi, 1 — 38020 CLOZ

Grafica e stampa
Tipografia Quaresima - Via Marco da Cles, 10 - 38023 Cles

RINGRAZIAMENTI

La giunta comunale vuole ringraziare i membri:

del consiglio comunale,
delle commissioni consiliari,
della commissione edilizia
e tutti i dipendenti

per il forte impegno profuso durante l'anno.

EDITORIALE DEL SINDACO

Cari concittadini, è con una certa emozione che mi accingo a scrivere questo editoriale sul bollettino comunale, l'ultimo di questo quinquennio nel quale ho avuto il grande onore di rappresentare la comunità di Cloz.

Proprio per questo motivo vorrei utilizzare lo spazio a me riservato soprattutto per ringraziare tante persone che in questi anni mi hanno aiutato e sostenuto in un lavoro entusiasmante e alle volte molto faticoso.

Guardando indietro penso che il bilancio delle cose fatte possa essere positivo, ma la cosa che più mi rende orgoglioso è il fatto di essere riuscito insieme al mio gruppo e al contributo del Consiglio Comunale a realizzare importanti opere pubbliche insieme a delle altrettanto importanti iniziative di carattere sociale e culturale. Lasciatemi dire che la nascita del circolo pensionati e del punto lettura sono state due cose che io ritengo tra le più importanti per la nostra comunità.

Altro aspetto che ritengo positivo è la realizzazione di opere che potranno dare un reddito importante al nostro bilancio comunale. La nuova malga ed il centro riciclaggio del legno garantiranno per i prossimi anni entrate aggiuntive al bilancio Comunale. Grazie a tali risorse finanziarie, sarà più facile realizzare altre opere pubbliche in futuro o semplicemente garantire migliori servizi ai cittadini.

Tra le iniziative che abbiamo portato avanti come comune capofila vorrei ricordare la realizzazione del progetto di banda larga wireless. Il nostro comune è stato il promotore di una importante iniziativa a livello provinciale



che la PAT ha realizzato e finanziato garantendo ai comuni della Val di Non un servizio all'avanguardia a costo zero.

Altra importante opera realizzata è certamente la ristrutturazione del campo sportivo e il primo lotto della pista ciclabile. Queste strutture rappresentano un modello di impianto sportivo integrato che potrà garantire ai nostri giovani e a alle famiglie la possibilità di praticare una importante e sana attività ricreativa e sportiva.

Per quel che riguarda la programmazione urbanistica vorrei menzionare la stesura della variante urbanistica generale. In questo piano sono contenute molte importanti novità per il nostro territorio e le nostre aziende. Nel nuovo PRG hanno trovato spazio sia gli insediamenti abitativi sia una ampia zona artigianale e una di sviluppo turistico - alberghiero. In questo modo si potranno sviluppare tutte le potenzialità del nostro territorio secondo le aspirazioni di ognuno.

In questi 5 anni abbiamo inoltre lavorato moltissimo nel cercare di offrire momenti di coesione sociale e approfondimenti culturali.

segue

L'Amministrazione comunale, sempre affiancata dalle numerose associazioni di volontariato, ha cercato di organizzare attività per i bambini, per i ragazzi e per gli adulti, convinti che solo attraverso queste iniziative sarà possibile creare una nuova generazione di persone che vivono la comunità in modo pieno e condiviso.



A quelle persone invece che ci hanno sempre sostenuto vorrei dire un grazie di cuore, nella speranza che il loro sostegno possa continuare anche nei confronti dei nuovi amministratori che prenderanno il nostro posto.

Un anno questo pieno di novità positive; e tra le cose più belle che la nostra comunità ha potuto vivere è la presenza del nostro caro Padre Placido che ha saputo dare nuovo entusiasmo e tanta voglia di fare a tutti noi. A lui il ringraziamento per aver saputo entrare in parrocchia con disponibilità e semplicità, una presenza insostituibile, un importante esempio per tutti noi.

Grazie a Padre Placido inoltre per aver organizzato in modo impeccabile la prima messa di Don Mauro Angeli, una giornata indimenticabile che mi rimarrà scolpita nel cuore. A Don Mauro



un sentito ringraziamento a nome mio e dell'Amministrazione Comunale per tutte le attività svolte a Cloz ma soprattutto per la vicinanza che continua a dimostrare nei confronti del nostro Paese nonostante i suoi importanti impegni pastorali a Trento.

Ebbene, cari concittadini, tra qualche mese terminerò questo nostro incarico convinti di aver dato il massimo delle nostre capacità pratiche ed umane. A chi ci ha criticati vorrei chiedere di provare a riflettere non in base alla simpatia o dell'antipatia personale ma alla luce delle cose reali fatte in questi anni.

E adesso vorrei passare ai ringraziamenti, come sempre alle persone, alle associazioni o gruppi che hanno dato il loro contributo per realizzare questo giornalino.

A tutti i dipendenti comunali ai quali devo molta gratitudine, vorrei dire a loro un grazie sincero e affettuoso; con questo gruppo di persone in questi 5 anni abbiamo formato una squadra veramente efficiente e coesa. Proprio grazie a questa coesione tra di noi il lavoro svolto è sempre stato vissuto con grande entusiasmo e positività

de entusiasmo e positività

Un grazie sincero a tutto il gruppo dei consiglieri comunali, e mi riferisco proprio a tutti i 14 componenti di questo importante organo del nostro sta-

tuto. Nella sala consigliare abbiamo spesso discusso alle volte anche con qualche asprezza momentanea ma sempre nel rispetto del mandato conferito dai cittadini e nell'interesse degli stessi.

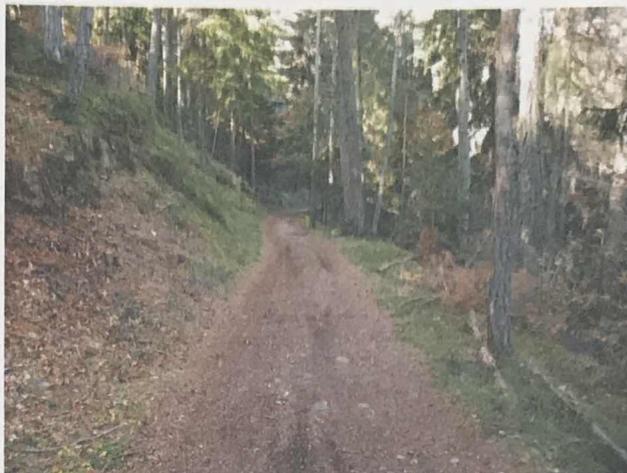
Ed ora il mio pensiero a tutti voi lettori di questo giornalino, a voi cittadini di Cloz, a tutti i paesani sparsi per il mondo, a voi un caloroso abbraccio e un grazie per quanto siete riusciti a darmi con la vostra vicinanza, con i vostri consigli e qualche volta anche con qualche critica o rimprovero.

Luca Franch

IL PERCORSO PER MOUNTAINBIKE "RankiPino" DA MOSTIZZOLO A PASSO PALADE

.....si snoda per complessivi 57,85 chilometri. La partenza è prevista in località Mostizzolo...

Il "Patto Territoriale delle Maddalene", stipulato tra i Comuni di: Cloz – Cagnò- Brez - Revò – Romallo – Castelfondo – Bresimo – Dambel – Cis – Livo e Rumo, prevede, oltre agli interventi privati per lo sviluppo agriturismo dell'Alta Val di Non, la realizzazione da parte degli enti pubblici di una serie di strutture per la promozione del territorio. Fra queste è compreso l'intervento sovracomunale "Percorso per mountainbike RANKIPINO da Mostizzolo a Passo Palade".



Una veduta della pista ciclabile

La Convenzione, approvata da tutti i Comuni del Patto, attribuisce al Comune di Cloz il compito di "Capofila" per la gestione delle varie fasi dell'opera (progettazione – attivazione procedure di esproprio per l'acquisizione delle aree private, ecc.)

Il percorso si snoda per complessivi 57,85 chilometri. La partenza è prevista in località Mostizzolo, in collegamento con l'esistente pista ciclabile che scorre lungo tutta la Val di Sole.

Il nodo è stato pensato in modo tale da garantire ai fruitori un percorso con diversi gradi di difficoltà ed a servizio rispettivamente delle famiglie, amatori ed agonisti.

Dal punto di partenza (Mostizzolo) il percorso raggiunge l'abitato di Cis utilizzando la strada provinciale esistente, per collegarsi poi al paese di Bresimo attraversando strada esistente in località "Salve Regina" che corre in fregio al torrente Barnes.

La discesa verso la frazione di Preghena del Comune di Livo è prevista sulla strada provinciale. Il collegamento con Cloz il tracciato risulta essere praticamente la Valle di Rumo è stato pensato attraverso pianeggiante.

un sentiero esistente, da potenziare e migliorare.

Il collegamento tra l'abitato di Rumo e la località *Frari* è stato concepito attraverso l'utilizzo di una strada forestale esistente che porta ai masi "Kobler". In questo tratto la pista scorre sul terreno della Provincia di Bolzano e segnatamente in C.C. di Proves. Al Comune stesso è stata richiesta formale autorizzazione per il miglioramento del percorso viario esistente e per realizzare la pista.

In località *Frari* la prosecuzione del percorso è garantita dalla strada provinciale sino al bivio per la frazione di Tregiovo del Comune di Revò. In questo punto è prevista la risalita lungo la strada che porta all'abitato di Tregiovo e sino al punto ove esiste il tracciato creato per la posa in opera della tubatura irrigua dei Consorzi di Miglioramento Fondiario dei Comuni di: Cagnò – Revò – Romallo e Cloz.



Questo è il logo creato dai ragazzi della scuola media dell'Istituto Comprensivo di Revò



Altra veduta della pista ciclabile

Il collegamento con il territorio del Comune di Brez avviene passando per la località *Maso Plaz*, per raggiungere l'area attrezzata in località *Pradena*. La pista si addentra poi nella zona *L'Aca* sino a raggiungere il torrente "Rabiola" ove è prevista la costruzione di un ponte di legno per garantire il collegamento con la zona *Arnica*, sede di una struttura per la ristorazione. Sul posto, scorre la vecchia strada Castelfondo - Senale, che si presta in modo particolare per il completamento del percorso sino al Passo Palade. Lungo il percorso sono visitabili diversi luoghi suggestivi o di valore storico artistico come la segheria veneziana, i molini, Castel Basso e relativo centro faunistico, Castello di Altaguardia, tutti nel Comune di Bresimo, oppure la Chiesa di S. Udalrico a Mione di Rumo, l'area naturalistica e biotopo di Pradena nel Comune di Brez, il biotopo delle Regole nel Comune di Castelfondo o il Santuario di Senale.

La Provincia di Bolzano ha già programmato un percorso ciclabile che dal Passo Palade raggiungerà il Comune di Lana, per poi proseguire sino a Merano o collegarsi direttamente con la pista ciclabile della Val Venosta.

Secondo le istruzioni della PAT il percorso "RankiPino" è stato suddiviso in due lotti.

Il primo comprende il tracciato dalla località *Frari* a *Maso Plaz* ed ha uno sviluppo di

Km.14,46. Il progetto è già stato finanziato ed i lavori sono stati eseguiti per buona parte.

Il secondo lotto è in fase di progettazione definitiva ed ai Comuni interessati sono state richieste le autorizzazioni di rito.

L'intervento comporta una spesa di euro 864.943,04, che sarà per intero a carico della PAT a termini della L.P. n.32/90. Lungo il percorso e in punti panoramici particolari saranno localizzate aree di sosta attrezzate e costituite da:

tavole e panche in legno, portabici a rastrelliere, bacheche informative, approvvigionamenti idrici potabili (ove possibile). Tutto il percorso sarà dotato di specifica segnaletica indicante i vari gradi di difficoltà.

Per il completamento dell'opera è necessaria la creazione di una struttura di supporto e per il noleggio delle biciclette (rampichini) e ristoro dei fruitori del Servizio. L'area più adatta risulta essere quella che fa riferimento al Campo Sportivo di Cloz in località *Palù*, già interessata da interventi per la riqualificazione. Nello strumento urbanistico del Comune di Cloz, in prossimità del citato campo di calcio, è prevista una zona compatibile per l'inserimento di detta struttura. Il posto diverrebbe di fatto la vera partenza del percorso, in ambedue i sensi di percorrenza, organizzato attraverso un servizio di noleggio di biciclette, area di ristorazione e zona di svago. La soluzione garantirebbe al Comune di Cloz e alle attività economiche paesane riscontri economici significativi; nel caso il Comune potrebbe pensare all'esternalizzazione del Servizio per la manutenzione del Campo sportivo che, abbinato a quello della struttura a servizio della pista di che trattasi, solleverebbe l'ente dagli oneri di gestione a fronte magari dell'introito di un modesto canone.

Il segretario dott. Marco Fondriest

“INVESTIRE NEL SOCIALE”

Sarebbe davvero difficile elencare tutte le attività socio-culturali che in questi anni hanno coinvolto il paese di Cloz.

L'elenco di seguito riportato vuole solamente essere simbolico, per tentare di ringraziare quanti (e sono tanti) hanno collaborato con l'amministrazione comunale per la realizzazione di tutti questi momenti di aggregazione; dalle mamme che hanno animato le “estate ragazzi”, agli animatori dei vari campeggi, dalla Parrocchia, ai formatori esterni, dalle associazioni ai singoli collaboratori, ecc.

Abbiamo scelto di elencare quelle attività che in questi 5 anni hanno assunto una strutturazione stabile e duratura nel tempo.

- Fondazione nel 2006 del Piano Giovani Carez sovracomunale (Cagnò, Revò, Romallo, Cloz e Brez) con Cloz capofila.
- Apertura del nuovo Punto lettura (biblioteca) nell'ex municipio.
- Campeggio estivo a Dobbiaco per ragazzi delle medie nelle estati del 2006/2007/2008/2009.
- Varie edizioni di “Estate ragazzi” per bambini delle scuole elementari nelle

estati del 2005-2006/2007/2008/2009

- Campeggio estivo per giovani nel 2006 a Waldmünchen (Germania) nel 2007 a Opi in Abruzzo e nel 2009 a Rijeka (Croazia).
- Progetto bici alla ex cava con la Scuola di Ciclismo Val di Non per le primavere 2005/2006/2007/2008/2009.
- Fondazione del circolo pensionati S.Innocenzo.
- Corso di teatro negli anni 2007 e 2008 e spettacolo teatrale del gruppo di Cloz nel 2008.

Tutti si sono adoperati per la crescita della nostra comunità; solo pensare che nelle attività sopra elencate ogni anno hanno partecipato più di cento ragazzi/bambini di Cloz, fa comprendere quanto importante sia tutto questo. C'è ancora molto da fare, sia per consolidare quanto già avviato, sia per partire con nuove sfide. Pensiamo per esempio al Punto lettura, già divenuto un riferimento in termini di aggregazione, ma con ancora molte potenzialità di sviluppo per il futuro.

Il vero auspicio è che l'attenzione da parte dell'amministrazione comunale nei confronti di questo tipo di progetti sia sempre molto alta e l'investimento umano sempre maggiore. Questa è una delle basi perché le nuove generazioni crescano con valori forti, veri e radicati nella propria comunità. Non un interesse fine a se stesso, ma rivolto sempre al bene di tutti.



Stefano Canestrini all' "Estate ragazzi" a Dobbiaco

*Il vicesindaco
Stefano Canestrini*



Realizzazione centro per la macinazione di scarti vegetali



Realizzazione piazza in via Zaffoni



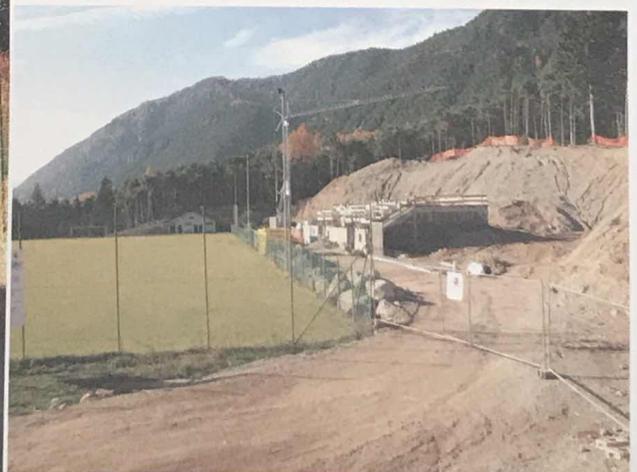
Rifacimento piazza Ongher e via Traversara



Rifacimento portale del cimitero



Rifacimento strada "Presuou"



Realizzazione spogliatoi, tribune e illuminazione del campo sportivo

OPERE PUBBLICHE 2005-2010



Allargamento Strada Statale 42



Pista ciclabile, opera sovracomunale



Realizzazione marciapiede e parcheggi in S. Stefano



La nuova Malga di Cloz



Realizzazione del progetto di banda larga wireless



Sistemazione del magazzino comunale

INAUGURAZIONE DELLA MALGA DI CLOZ



Un momento dell'inaugurazione della nuova malga di Cloz

E' stata inaugurata, il 26 luglio 2009, la ricostruita malga di Cloz, con una gran festa, preparata dal "Gruppo alpini" in collaborazione con l'amministrazione comunale. E' di proprietà del Comune di Cloz, ma è situata su quello di Lauregno, in provincia di Bolzano. Le pratiche per la ristrutturazione erano state promosse dalla precedente amministrazione comunale col sindaco Aldo Angeli e hanno avuto un lungo iter burocratico a causa dei diversi regolamenti delle due province in materia di edilizia in alta quota. La malga è stata demolita l'anno scorso e ricostruita usando le pietre di quella vecchia. L'opera è costata 971.000 euro; il contributo della Provincia Autonoma di Trento ammonta a 729.000 euro e i rimanenti 242.000 euro sono a carico del Comune di Cloz. La malga ha una superficie di 200 metri quadri e di 100 metri è l'adiacente caseificio; ci sono poi magazzini e depositi del caseificio per complessivi 85 metri quadrati; si trova a un'altitudine di 1732 metri, alle pendici del monte Cornicolo. La festa è iniziata con la messa della comunità, concelebrata da padre Placido Pircali e altri tre sacerdoti, accompagnata dal "Coro

dedere due etnie diverse che collaborano e convivono pacificamente senza steccati, per una crescita comune, un piccolo esempio ma di grande valore". L'assessore all'agricoltura, foreste e turismo, Tiziano Mellarini, ha continuato: "Nel 1920 in Provincia c'erano 540 malghe che praticavano attività pastorizia; ne sono rimaste 84, compresa questa e sono un grosso patrimonio per la zootecnia e il turismo, e abbiamo il dovere di sostenerle". Sono intervenuti anche il sindaco di Lauregno Oswald Ungerer, il sindaco di Cloz Luca Franch e l'ispettore forestale di Tesimo e Merano, Peter Klotz. La struttura avrà una valenza turistica invernale perché verrà attivato in loco un circuito di piste per sci da fondo invernale in collaborazione con altri Comuni della zona. La festa ha avuto un notevole successo, data la bellissima domenica di fine luglio. Il coro "La Vigolana" ha rallegrato il pomeriggio ed è stato molto applaudito e apprezzato. La struttura è gestita da Aloys Mayrhofer di Tesimo che cura l'alpeggio, produce e vende prodotti caseari in loco e un agritur con alcune stanze; versa 30.000 euro di affitto al Comune di Cloz.

pensionati della Terza Sponda". Dopo la benedizione della struttura, sono iniziati i discorsi di rito. Lia Giovanazzi Beltrami, assessore alla solidarietà internazionale e convivenza: "Sono appena tornata dai luoghi santi a Gerusalemme e ho visto alti muri di divisioni; è molto bello qui ve-

PARCO FLUVIALE NOVELLA, IL TORRENTE RACCONTA

Il Parco Fluviale Novella sta assumendo un'importanza rilevante sia dal punto di vista ambientale, sia dal punto di vista turistico. Gli oltre 3 km di percorso rivestono, infatti, un ruolo chiave per la biodiversità, tema centrale di molti incontri internazionali e per la cui valorizzazione e protezione si stanno muovendo le maggiori potenze mondiali. Ma la biodiversità non sono solo le grandi foreste o le estese savane che ormai conosciamo molto bene grazie ai giornali e alla televisione. Biodiversità è anche e soprattutto Parco Fluviale Novella. Piccole realtà come questa sono fondamentali per il mantenimento della ricchezza specifica ed è proprio grazie a questi lembi naturali che molte specie animali e vegetali riescono a trovare rifugio e riparo, contribuendo così ad arricchire una regione invidiata da tutti. L'importanza del Parco è confermata dal crescente numero di visitatori, che rimangono positivamente colpiti non solo dagli stretti passaggi della forra, ma anche da ciò che fa da cornice a questo bellissimo quadro: le mele, la prima centrale idroelettrica costruita in Val di Non, gli alti ponti, i colori e i segreti dei fiori e la scoperta degli abitanti del bosco... di ieri e di oggi. Un modo nuovo di scoprire i segreti del bosco è stato proposto ai bambini da alcuni amici provenienti dal

rio della storia milionaria della Terra e di quella più recente dell'Uomo. Per i bambini delle scuole elementari, la scoperta dei segreti del bosco avviene grazie a brevi lezioni e giochi in aula, seguite da visite al Parco, dove gli alunni possono osservare e conoscere da vicino le meraviglie della natura. In questi ultimi due anni, il Parco Fluviale Novella ha arricchito la propria offerta con laboratori tematici rivolti sia ai bambini residenti nei tre comuni del Parco e in tutta la valle, sia ai piccoli turisti che ogni anno si riposano dalle fatiche scolastiche in Trentino. L'anno scorso ha avuto grande successo il laboratorio "Acquarellando", un modo divertente per conoscere gli alberi e le loro caratteristiche, dipingendo coloratissime magliette utilizzando proprio le foglie delle nostre amiche piante. Non vanno poi dimenticati gli addobbi natalizi per gli alberi di Natale dei Municipi di Dambel, Cloz e Romallo, costruiti dai bambini con il materiale gentilmente offerto dal Parco: pigne, foglie secche e rametti di larice, unito a tanta, tanta, fantasia! Quest'anno l'amico dei più piccoli è diventato Nocciolo il Topo Campagnolo, un simpatico topolino che i bambini riescono a costruire in modo



Le animatrice del Parco Fluviale al Punto lettura

Parco Fluviale Novella: Emilio il Tiglio, Federico il Lombrico e Vanessa la Volpe Badessa che li hanno ispirati nella costruzione di un coloratissimo libro a tre dimensioni... Numerose scolaresche hanno usufruito dei progetti scolastici ideati in questi ultimi due anni, che vedono il Parco come un libro naturale e il torrente Novella narratore straordina-



Topolino sul carro

semplice con pezzi di legno di nocciolo e che ha fatto bella mostra di sé anche sul carro del Parco allestito a Cles, in occasione della fortunata edizione Floranaunia2009. Accanto alle diverse attività rivolte ai più piccoli, rimangono le numerose presenze dei visitatori, che quotidianamente si regalano un viaggio nel tempo, raccontato dal torrente Novella.

Daiana Barbacovi

Foto di Donata Pedrotti

SEMINARIO NEL PARCO FLUVIALE DEL TORRENTE NOVELLA

Un gruppo di giovani universitari, supportati dal piano CAREZ, dopo aver seguito un "Seminario fotografico", con il docente Luca Andreoni, svolto durante il mese di maggio, ha realizzato un album con gli scatti più belli del "Parco Fluviale Novella", di cui sono stati colti aspetti caratteristici che sfuggono al normale visitatore. Ogni gruppo di fotografie è stato corredato da una pagina di testo in italiano e in inglese, in cui i neo fotografi hanno spiegato le motivazioni della propria sequenza di immagini. La mole di lavoro svolta dai giovani è stata esposta a tutta la comunità nella sala "San Vitale" di Romallo. Il presidente del "Parco Fluviale", Carlo Polastri: "Sono entusiasta del lavoro che hanno fatto i giovani, sono riusciti a rilevare dei particolari, degli angoli curiosi, che io in molti anni di attività e dopo aver percorso migliaia di volte il tragitto non avevo notato. Abbiamo dato inizio ad un' importante collaborazione con il Piano Giovani di CAREZ." Alla realizzazione dell'album, dal titolo "In ogni istante" hanno partecipato: Giacomo Agosti, Daniela Arnoldo, Gabriele Franch, Silvia Niderjaufner, Alessandro Rigatti e Ivan Stringari. Tutti gli scatti dell'album sono stati proiettati su uno schermo gigante e commentati dai protagonisti del "Seminario fotografico". Il seminario era aperto solo a laureati e studenti universitari che hanno dato una chiave di lettura del "Parco" a seconda dei loro studi, formulando ognuno un progetto legato ad un aspetto ben delimitato. Silvia Niderjaufner, guida del "Parco", ha descritto lo spettacolo che si apre davanti agli occhi quando si scende nella forra. Giacomo Agosti ha immortalato il fluire dell'acqua, l'agente erosivo artefice del can-



Una delle foto dell'album fotografico

yon. Gabriele Franch ha portato alla luce gli aspetti statistici del "Parco": 5.000 visitatori all'anno, le passerelle d'acciaio sospese e le scalinate lunghe 600 metri, i sentieri attrezzati lunghi 3000 metri. Alessandro Rigatti ha mostrato gli aspetti storici andando a cercare i vecchi ponti sulla forra, che univano due comunità diverse e rivestivano un significato molto importante. Daniela Arnoldo ha osservato il Parco durante una giornata per cogliere la variazione spettacolare dell'orrido attraverso le diverse tonalità di luce, rifacendosi alle osservazioni fatte a suo tempo dal grande artista Claude Monet. Infine Ivan Stringari è andato alla ricerca delle forme umane nella roccia. Queste figure non sono visibili immediatamente, occorre un pizzico di fantasia per coglierle. Stefano Canestrini, referente politico del Piano Giovani, ha concluso: "Questo progetto è stato finanziato al 50% da CAREZ, il rimanente è a carico dei 3 Comuni (Romallo, Dambel e Cloz) e della Provincia Autonoma di Trento. I giovani sono stati molto bravi a cogliere questa occasione e sono di esempio per le altre associazioni". Il docente, Luca Andreoni, ha concluso: "I ragazzi hanno sfruttato il loro legame affettivo con l'ambiente esprimendolo con il linguaggio della fotografia. Ognuno si è occupato di un settore specifico. Uno può scattare all'impazzata oppure fermarsi ragionare e scavare in profondità, come hanno fatto i giovani. Responsabilizzare i giovani è il modo migliore per farli crescere e ottenere ottimi risultati". L'album è stato corredato da testi in italiano e in inglese per poter accontentare tutti i visitatori, che lo riceveranno in omaggio. Il seminario è stato organizzato e pubblicizzato dalla coordinatrice del "Parco Fluvia-



Presentazione del libro

SERVIZIO CIVILE: SERVIZIO ALLA COMUNITÀ

Daiana Barbacovi e Sofia Menapace, per la scelta di un anno di "Servizio Civile" presso il Comune di Romallo, hanno sviluppato un progetto per la "Valorizzazione ambientale e culturale del Parco Fluviale Novella". "Il Servizio Civile - spiega Daiana Barbacovi - è stato istituito con la legge n.64 del 6 marzo 2001,- e offre la possibilità, ai giovani dai 18 ai 28 anni, di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico, inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno. È quindi una forma di difesa della Patria che non deve essere riferita al territorio dello Stato e alla tutela dei suoi confini, ma alla difesa di tutto ciò che la Patria rappresenta. I progetti spaziano, infatti, in vari ambiti: assistenza, protezione civile, patrimonio artistico-culturale, educazione, promozione culturale e ambiente". È proprio in quest'ultimo settore che si



Attività nel Parco Fluviale Novella

inserisce il progetto presentato dal Comune di Romallo e finalizzato alla valorizzazione di una preziosissima risorsa ambientale del territorio: il "Parco Fluviale Novella". Il "Servizio" è iniziato il 7 gennaio 2008 in Comune, e in collaborazione con Donata Pedrotti, responsabile della promozione del Parco. Essendo quest'ultimo un bene di tutti e per tutti, hanno cercato di rivolgere la loro attenzione alle varie categorie di fruitori: scuole, popolazione locale e turisti. "Abbiamo pensato di offrire alle scuole la possibilità di effettuare una visita più completa e approfondita,- interviene Sofia Menapace - introdotta da una breve lezione in classe sulle principali caratteristiche del Parco e supportata da un libricino didattico da compilare in diversi momenti, prima, durante e dopo l'uscita. Le scuole che hanno aderito alla proposta hanno manifestato il loro entusiasmo e l'intenzione di riproporre l'iniziativa ad altri alunni negli anni prossimi. Il cuore dei più

piccoli è stato conquistato dalla simpatia di Emilio il tiglio, proveniente dal Parco Fluviale Novella, una simpatica marionetta che ha iniziato a portare nelle scuole materne della zona tanti amici colorati: i tulipani, che con il nostro aiuto e quello delle maestre sono stati piantati dagli stessi bambini.". Durante il periodo estivo e autunnale è stata proposta una divertente attività all'aperto per conoscere gli alberi del Parco Fluviale, quelli dei parco giochi dei tre paesi promotori del Parco (Cloz, Dambel e Romallo) e le mele della Val di Non. I bambini hanno infatti potuto decorare colorate magliette utilizzando proprio foglie e mele come stampi. L'adesione è stata significativa e l'attività apprezzata sia dai bambini del posto che dai turisti. Oltre a queste attività, la creazione di alcuni video promozionali, in parte effettuati con mate-

riale fotografico messo gentilmente a disposizione dai membri dell'Associazione e in parte con vere e proprie riprese video effettuate sul posto; sono state anche realizzate tabelle da sistemare lungo il percorso, in modo da fornire ai visitatori una panoramica più ampia e completa sulla storia e le bellezze del Parco. "Per motivi personali e di studio abbiamo entrambe avuto modo di conoscere varie zone d'Italia.- afferma Sofia Menapace - Dobbiamo però riconoscere che di ambienti dall'elevato valore naturalistico e culturale come il Parco, ce ne sono pochi. È infatti un percorso che permette di scoprire in pochi chilometri la lunga vita della Terra e come l'uomo ha sapientemente sfruttato le proprie conoscenze per utilizzare le risorse che la natura offre e produrre elementi indispensabili per la propria vita: la farina, l'energia elettrica e importanti materiali come la calce. È quindi un bene molto prezioso che merita di essere conosciuto e valorizzato".

AVVISI DI PUBBLICA UTILITA'

ORARIO AMBULATORIO DOTT. VITTORIO FRATTA TEL. 0463/874106

LUNEDI'	17.00 — 18.00	
GIOVEDI'	9.30 — 12.00	SU APPUNTAMENTO

ORARIO AMBULATORIO DOTT. SSA ANNA MARIA ROMANTINI TEL. 349/6733887

LUNEDI'	14.30 — 16.30	ANCHE SU APPUNTAMENTO
MERCOLEDI'	10.15 — 11.30	SOLO SU APPUNTAMENTO
GIOVEDI'	17.00 — 18.30	
VENERDI'	09.00 — 10.30	ANCHE SU APPUNTAMENTO

N.B. Gli appuntamenti devono essere fissati entro le ore 11.00 del giorno lavorativo precedente; le visite domiciliari devono essere richieste, possibilmente, entro le ore 10.00. Nei giorni prefestivi il servizio di guardia medica di Fondo (0463-831217) è attivo dalle ore 10,00. Il sabato e festivi, è attivo dalle 8.00

ORARIO AMBULATORIO PEDIATRA DOTT. SSA PASQUINI ROBERTA TEL 333/5373474

GIOVEDI'	15.00 — 18.00
----------	---------------

GLI AMMINISTRATORI E IL TECNICO SONO A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI

SINDACO LUCA FRANCH	DAL LUNEDI' AL VENERDI'	07.30 — 09.00
VICES. STEFANO CANESTRINI	LUNEDI', MERCOLEDI' E VENERDI'	14.30 — 15.30
	GIOVEDI'	07.30 — 9.30
SEGR. MARCO FONDRIEST	LUNEDI' E MERCOLEDI'	08.00 — 13.00
GEOM. BRUNO IANES	LUNEDI' E MERCOLEDI'	08.00 — 13.00

ORARIO UFFICI COMUNALI

DAL LUNEDI' AL GIOVEDI'	08.00 — 13.00
VENERDI'	08.00 — 12.00

ORARIO DEL PUNTO LETTURA

GIORNO	ORE
LUNEDI' E MERCOLEDI'	14.00 — 17.00
MARTEDI' GIOVEDI' E VENERDI'	17.30 — 19.30

ORARIO DI APERTURA DELL'UFFICIO POSTALE TEL. 0463/874553

LUNEDI'	08.00 — 13.30
MERCOLEDI'	08.00 — 13.30
VENERDI'	08.00 — 13.30

ORARIO LIMITE PER L'INVIO DI PACCHI E PRODOTTI DI CORRISPONDENZA :ORE 12.00

OLTRE TALE ORARIO L'INVIO AVVERRA' IL GIORNO LAVORATIVO SUCCESSIVO

NUMERI DI TELEFONO UTILI

CARABINIERI	112
CARABINIERI — STAZIONE DI REVO'	0463-432118
CARABINIERI — STAZIONE DI FONDO	0463-831105
POLIZIA	113
POLIZIA STRADALE — MALE'	0463-900207
POLIZIA MUNICIPALE ALTA VALLE DI NON	0463-831362
EMERGENZA SANITARIA — AMBULANZA	118
PRESIDIO OSPEDALIERO — CLES	0463-660111
GUARDIA MEDICA DI FONDO	0463-831217
AMBULATORIO COMUNALE DI CLOZ	0463-873013
VIGILI DEL FUOCO	115
CASERMA VIGILI DEL FUOCO DI CLOZ	0463-874392
SOCCORSO STRADALE ACI	803116
CENTRO DELEGATO ACI — FONDO	0463-831165
SOCCORSO ALPINO DI FONDO	337-458853
MUNICIPIO DI CLOZ	0463-874535
COMPRESORIO VALLE DI NON	0463-601611
INPS AGENZIA DI CLES	0463-601511
PARROCCHIA DI CLOZ 0463 - 874638 (cell. Padre Placido)	338-4244798
POSTA DI CLOZ	0463-874553
POSTA DI REVO'	0463-889171
CONSORZIO MIGLIORAMENTO FONDIARIO	0463-874372
FAMIGLIA COOPERATIVA	0463-872321
FIORITA	0463-872202
SCUOLA ELEMENTARE DI CLOZ	0463-874246
SCUOLA MATERNA DI CLOZ	0463-874577
CASSA RURALE CLOZ	0463-874545
BOLLETTINO METEOROLOGICO PROVINCIA	0461-238939
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	0461-495111

FARMACIE

SERVIZIO INFORMAZIONI FARMACIE	0463-421350
REVO'	0463-432131
FONDO	0463-831524
CLES	0463-421146
CAVARENO	0463-850083

TRASPORTI

FERROVIA TRENTO MALE' - CLES	0463-421042
FERROVIA DELLO STATO MEZZOCORONA	0461-605002
FERROVIA DELLO STATO TRENTO	0461-891411

BIBLIOTECHE

PUNTO LETTURA DI CLOZ	0463-832003
FONDO	0463-832430
CLES	0463-422006

RILASCIO DEL PASSAPORTO

La domanda per il rilascio può essere presentata presso i seguenti uffici del luogo di residenza o di domicilio odi dimora:

- la Questura
- l'ufficio passaporti del commissariato di Pubblica Sicurezza
- la stazione dei Carabinieri
- l'ufficio postale
- l'ufficio comunale

La documentazione

Alla domanda è necessario allegare:

- Un documento di riconoscimento valido
- **2 foto formato tessera** identiche e recenti (attenersi strettamente alle indicazioni previste nel per evitare il rigetto della foto da parte delle nuove macchine che valutano la correttezza del formato)
- **1 contrassegno telematico** di € 40,29 per passaporto
- la ricevuta di **pagamento** di € 44,66 per il libretto a 32 pagine e di € 45,62 per quello a 48 pagine. Sugeriamo di verificare la disponibilità dei passaporti da 48 pagine presso l'ufficio in cui si presenta la domanda. Il **versamento va effettuato esclusivamente mediante bollettino di conto corrente** n. 67422808 intestato a: Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del tesoro. La **causale** è: "importo per il rilascio del passaporto elettronico. Vi consigliamo di utilizzare i bollettini pre-compilati distribuiti dagli uffici postali.
- — per il rilascio di **nuovo passaporto**, a causa di deterioramento o scadenza di validità, con la documentazione **deve essere consegnato il vecchio passaporto**.

OCCHIO ALLA CASSETTA DELLA POSTA

Diverse famiglie sono sprovviste della cassetta della posta, molte delle quali sono troppo piccole o collocate in posti poco accessibili e sprovviste del nome. La postina afferma: "Io conosco tutti e non ho problemi, ma i colleghi che mi devono sostituire si trovano in difficoltà". A questo punto chiediamo la vostra collaborazione per facilitare il lavoro dei postini. In merito a questo, una recente circolare delle Poste Italiane riporta le seguenti indicazioni: "Le ricordiamo che, in proposito, le Condizioni Generali per l'espletamento dei servizi postali (emanato con Decreto del Ministero delle Comunicazioni in data 09/04/2001 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 95 del 24/04/2001) prevedono che presso ogni residenza siano installate, a cura e a spese della clientela, per garantire la distribuzione degli invii, cassette domiciliari che:

1. **Siano liberamente accessibili al portalettere, collocate al limite della proprietà privata e possibilmente su pubblica via;**
2. **Siano di dimensione tali da rispondere alle esigenze del traffico postale e da consentire senza difficoltà l'introduzione degli invii di corrispondenza.** (sostituire quelle eccessivamente piccole con feritoie che tagliano come rasoi)
3. **Rechino la chiara indicazione delle generalità dell'intestatario e degli altri soggetti che ne facciano uso.**



Una cassetta delle lettere che agevola il lavoro del postino

Egitto mai visto: i temi svolti dagli alunni



Cloz, 31 ottobre 2009

Il 28 ottobre siamo andati a Trento a visitare la mostra degli Egiziani al castello Buonconsiglio. Una guida ci ha accompagnato alle varie stanze. Nella prima abbiamo una stele con i geroglifici. In seguito abbiamo guardato il bassorilievo e tanti bastoni che avevano la funzione di scettro. Dopo ci siamo mossi nella terza stanza dove c'erano esposti i poggiatesta, un portagioie ed altri oggetti. Subito la guida dopo ci ha invitati a cercare i colori degli antichi Egiziani e abbiamo trovato cinque colori: il rosso, il bianco, il nero, il marrone e l'azzurro. Nella stanza dell'abbigliamento abbiamo visto i sandali, che indossavano solo i ricchi. Più tardi siamo andati in una piccola stanza e abbiamo osservato tanti "ushabty": erano piccoli modellini di uomini che facevano compagnia al defunto. Gli Egiziani credevano che nell'aldilà i modellini sarebbero diventati grandi e avrebbero fatto tutti i lavori. Alla fine siamo andati nell'ultima sala dove abbiamo ammirato la maschera funeraria: era azzurra e luccicante di oro. In conclusione ci siamo ritrovati in una grande aula a ricostruire il percorso fatto con la guida. E' stato interessante ma io ero già andata con il circolo dei pensionati.

Cloz, 31 ottobre 2009

Ieri io e i miei compagni di terza, quarta e quinta siamo andati a vedere la mostra su gli Egiziani a Trento al castello del Buon Consiglio. Poi siamo entrati e abbiamo mangiato pranzo, dopo un po' è arrivata la guida di nome Stefania che ci ha portati a depositare gli zaini. Subito dopo ci ha potati a vedere il primo sarcofago e delle fotografie del deserto. Ci ha parlato dell'ambiente dove sono state trovate le tombe. Poi siamo andati in un'altra stanza, dove abbiamo visto una stele funeraria e delle ossa in un sarcofago, rinchiuso in

una teca di vetro. In quella stessa stanza c'erano pezzi di statue in legno molto antiche. Nella seconda stanza abbiamo visto degli oggetti: i mazzuoli degli scultori che si usavano come dei martelli, degli stampi che servivano a dare una forma al pane, poi l'aratro di legno che serviva ad arare la terra. Prima di entrare nella terza stanza la guida ci ha dato dei compiti: i bambini di terza dovevano cercare delle cose che servivano a farsi belli, noi di quarta e quinta dovevamo cercare degli oggetti per vestirsi. Abbiamo trovato gli oggetti che cercavamo e ci siamo seduti ad ascoltare le spiegazioni della guida. Era bello "giocare" a fare un po' gli investigatori e cercare degli indizi come i veri archeologi. Finito di ascoltare la guida, di nuovo lei ci ha dato altri oggetti da cercare: i bambini di terza dovevano cercare più colori possibili usati dagli Egiziani, invece noi di quarta e quinta dovevamo cercare più tipi di sepoltura. I bambini di terza hanno trovato: il rosso, l'azzurro, il giallo, il marrone, il verde e il grigio. Noi abbiamo trovato i sarcofagi a cesta, a cassa e a tronco. E di nuovo Stefania ci ha dato un "compito": ai bambini di terza ha dato da cercare un foglio piegato con dei disegni. Ci ha dato le forbici e abbiamo ritagliato i disegni dei reperti analizzati, poi Stefania ci ha detto dove incollarli. Dopo l'abbiamo ringraziata e salutata, abbiamo preso lo zaino e abbiamo mangiato merenda. Siamo andati a piedi fino alla stazione del tram e siamo tornati a Cloz. La cosa che mi ha colpito di più è stato l'aratro di legno, perché era molto pesante e si è conservato molto bene, fino a noi, per più di 3.000 anni.



Le foto di questa pagina sono delle maestre

ALLARGAMENTO DELLA PROVINCIALE NEL TRATTO FRA CLOZ E ROMALLO

L'anno prossimo saranno completati i lavori di sistemazione di rettifica e allargamento della strada statale 42, Tonale - Mendola, nel tratto fra Cloz e Romallo. "Il problema della viabilità fra Cagnò e Fondo è stato affrontato ancora negli anni '80 - '90 dai Sindaci della Terza Sponda, assieme all'ente gestore della strada A.N.A.S. - spiega il segretario comunale di Brez e Cloz, dott. Marco Fondriest -. I Comuni si erano assunti l'onere di allargare i tratti interessati dai centri abitati e l'A.N.A.S. quelli fuori. I pezzi fuori dei centri abitati erano stati divisi in 5 lotti. All'interno dei centri abitati dei paesi della Terza Sponda molto è stato fatto per rendere sicuri gli attraversamenti, sono state abbattute molte case per allargare i tratti più pericolosi e sono stati realizzati i marciapiedi per garantire la sicurezza dei censiti. Allora vigeva il "Progetto Gentilini" di attraversamento est, che designava dei percorsi esterni ai paesi, ipotesi che è stata abbandonata nel 2008, perché si è appurato che non era fattibile. I terreni che prima erano vincolati da questa variante potranno ora essere inseriti nel prossimo PRG con diversa destinazione". In questi anni la Strada Statale è passata dalla gestione dell'A.N.A.S. alla Provincia Autonoma di Trento che ha avuto in eredità otto miliardi del-

le vecchie lire, che sono state impiegate per costruire il viadotto fra Arsio e Brez e altre opere. In questi anni molto è stato fatto: il potenziamento della strada fra Cagnò e Revò, il ponte fra Arsio e Brez e l'allargamento della strada Cloz - Brez con relativi marciapiedi. Il tratto sul C. C. di Cloz è stato finanziato dal nostro Comune. La brutta curva prima di Revò, partendo da Cles e andando verso Fondo, dove c'è l'imbocco della strada per Tregiovo e il ponte in località Birreria sono già stati progettati e finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento e a breve saranno appal-

tati i lavori. Per il tratto fra Romallo e Cloz la P.A.T. ha stipulato un accordo con i due Comuni che curano gli appalti dei lavori, i pagamenti e gli espropri dei terreni. Il Comune capofila è quello di Cloz, che ha già pagato per gli espropri 375.000 euro e a gennaio liquiderà le maggiorazioni ai coltivatori diretti di 191.000 euro. I lavori sul territorio del comune Catastale di Cloz sono in una fase molto avanzata, su quello di Romallo inizieranno in primavera e tutto il tratto dovrà essere ultimato entro il 31 ottobre 2010, per una spesa di 3.200.000 euro. La ditta che si è aggiudicata i lavori è l'Italbeton con sede a Trento, che ha subappaltato i lavori alla ditta "Lago rosso" con sede a Tassullo. Il tratto in questione



Uno degli interventi di rettifica della carreggiata fra Cloz e Romallo

passerà dagli attuali 6,5 metri di larghezza ai 9,5 metri e molte curve saranno rettificare; quella molto pericolosa vicino all'Officina Clauser, teatro di tanti incidenti, sarà rettificata con il ponte che si vede in fotografia. I pilastri che furono costruiti sotto l'officina, secondo il vecchio progetto dell'ANAS, dalla ditta "Corestra" di Bologna non saranno demoliti, ma mascherati. L'Amministrazione comunale ha fatto domanda a Trento agli uffici competenti per avere il finanziamento atto a costruire in futuro un marciapiede che congiungerà Cloz con Romallo.

SITUAZIONE EDILIZIA E P.R.G.

L'edilizia privata nella nostra comunità è regolamentata dal piano regolatore generale , meglio conosciuto come PRG che ha sostituito

il vecchio piano di fabbrica ormai da più di un decennio, e che è a tutti gli effetti lo strumento di pianificazione urbanistica dei comuni sia piccoli che grandi. Nella norma viene redatto da un urbanista individuato fra i liberi professionisti con abilitazione specifica e al quale, con incarico dell'amministrazione comunale, è affidato il compito di individuazione delle aree più idonee alla nuova edificabilità, sia residenziali che artigianali e tutto quello che concernono i servizi accessori, lottizzazioni, strade, verde pubblico e regolamento edilizio, dove sono comprese tutte le norme urbanistiche di attuazione che dettano le modalità operative. Il ruolo dell'urbanista dunque è quello di pianificare uno sviluppo dell'edilizia all'interno del territorio del comune tenendo conto di molti fattori, ambientali, culturali, legislativi, e non ultimo, anche se non di per sé obbligatorio, le richieste dei cittadini.

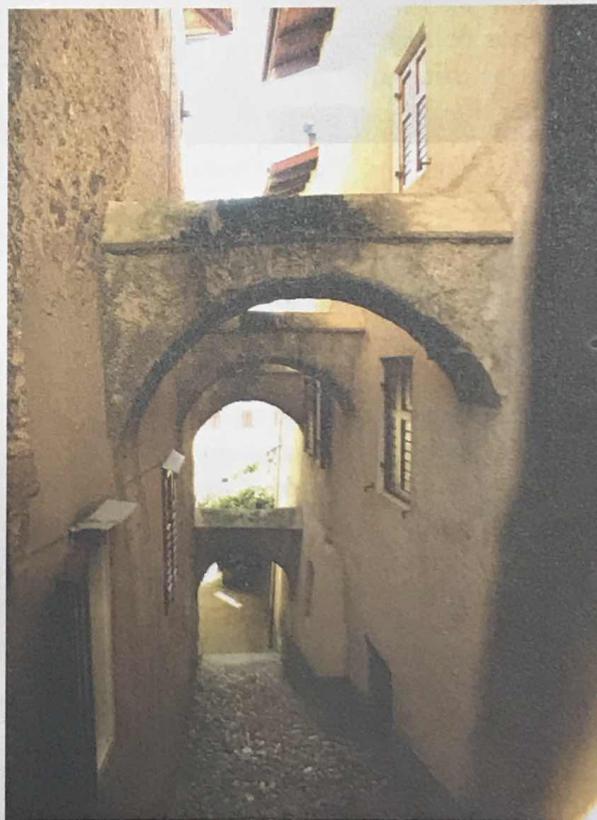


Uno scorcio di S. Maria

Dopo la stesura, il piano viene pubblicato per sessanta giorni all'albo comunale per eventuali chiarimenti e/o richieste di rielaborazione da parte dei cittadini. In seguito, analizzate le richieste o chiarimenti, vengono apportate, dove possibile, eventuali modifiche dal

consiglio comunale, che procede su votazione ad approvare definitivamente. Spetta poi agli organi provinciali dare una rivisitazione completa ed eventualmente sollevare obiezioni in merito a scelte non in linea con i dettami urbanistici in genere. Dal momento dell'approvazione da parte della giunta provinciale il prg deve essere adottato in forma definitiva dal consiglio comunale o dal commissario ad acta, dopo questa procedura diventa a tutti gli effetti lo strumento urbanistico di riferimento. L'amministrazione uscente, conscia della grossa mole di lavoro e dei tempi molto lunghi per la rivisitazione del piano, ha da subito incaricato l'ing. Lorenzi per la stesura della 4^a

variante al PRG, e, dopo aver constatato che non vi era all'interno del consiglio la maggioranza dei consiglieri estranea a provvedimenti nella nuova variante del piano regolatore, è stata costretta a nominare un commissario ad acta che sostituisse il consiglio medesimo.



Angolo caratteristico

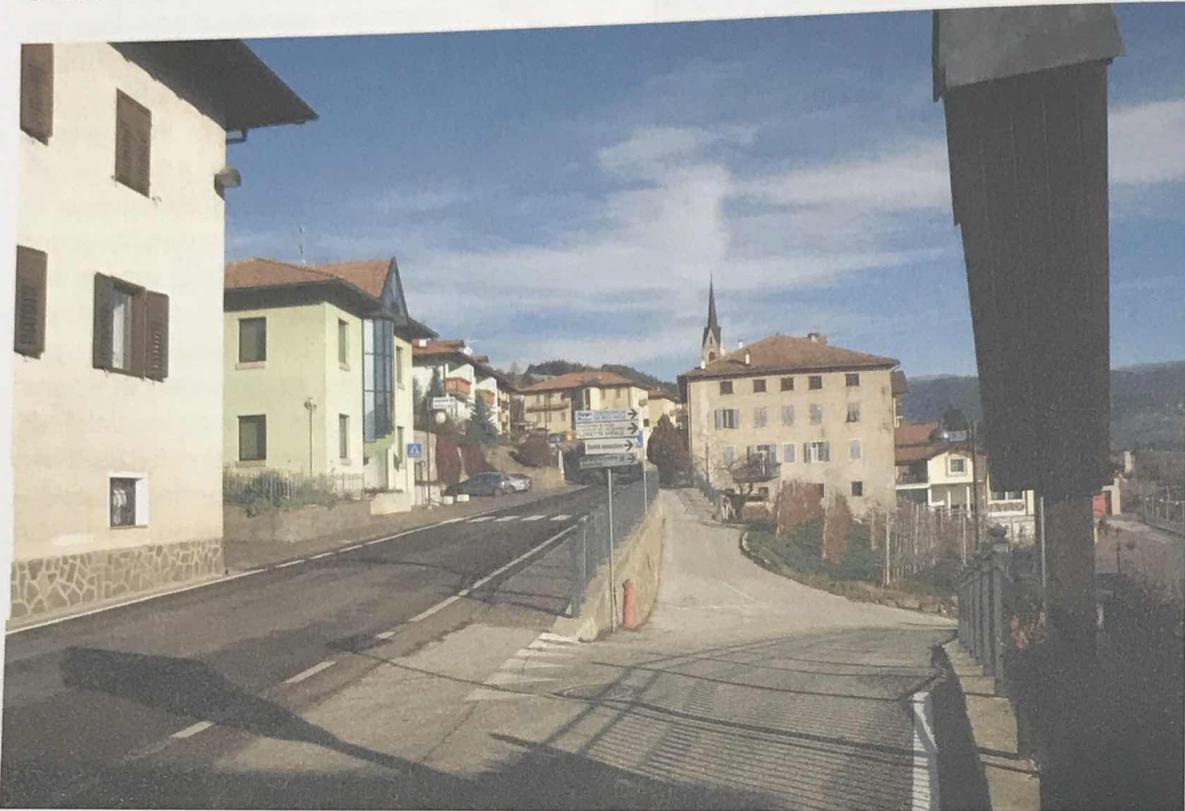
segue

Il lavoro del commissario e del tecnico si è concluso con l'approvazione del piano in data 16 luglio 2008 da parte del commissario e la successiva approvazione in data 22 agosto 2008 da parte della giunta provinciale con delibera n.2103.

Le novità introdotte in quest'ultima revisione sono sostanzialmente:

modo da non richiedere successive modifiche costruttive

La progettazione speciale è obbligatoriamente sottoposta a parere della commissione edilizia comunale e che, ad esclusione degli edifici classificati nella categoria R1-restauro, permette il completamento del disegno originario della foratura della facciata;



Un'altra veduta di Cloz

l'individuazione di nuove aree di produzione (artigianali), nella zona dei "Rui" e un plicamento, sempre di aree produttive nella zona di "Palù" e Tervichel" come estensione di aree già esistenti.

Le aree residenziali sono state individuate tenendo in debita considerazione le aree già esistenti ed individuando in dette aree delle zone di ampliamento evitando di creare le così dette macchie di leopardo.

L'articolo 33 del regolamento edilizio che tratta la

"PROGETTAZIONE SPECIALE"

ha come finalità la riqualificazione di tutte le facciate degli edifici con il corretto controllo progettuale su tutti i principali interventi di trasformazione del patrimonio edilizio esistente e dovrà essere meditata con rigore in

limitate modifiche ai poggiali esistenti con la riproposizione di forme e materiali originari; nuovi poggiali di limitate dimensioni che si integrino con il disegno della facciata. Forme e materiali dovranno essere di tipo tradizionale

Per quanto sopra è ammessa la stesura di un progetto di massima al fine di poter ottenere pareri preventivi degli organi preposti all'attività edificatoria.

Un ultimo accenno va fatto per le concessioni edilizie di quest'ultimo anno e nel dettaglio si sono avute:

18 concessioni edilizie e 51 denunce di inizio attività, segno che il problema dell'edilizia è particolarmente sentito nella nostra comunità.

Livio Angeli

ESTATE RAGAZZI A CLOZ

Due proposte estive per i bambini di Cloz

Anche quest'estate è stata riproposta l'esperienza dell'*ESTATE RAGAZZI* che ha coinvolto i bambini della scuola elementare. Per una settimana, alla fine di luglio, sono state realizzate alcune attività per dare loro l'occasione di rincontrarsi. Così i bambini hanno potuto sperimentare un primo approccio con il gioco delle bocce con la paziente collaborazione di un esperto giocatore.

Hanno trascorso un piacevole pomeriggio alla piscina di Revò tra spruzzi e risate in allegra compagnia.

Al lago di Tovel lo "scienziato Max" ha rivelato loro i segreti del fenomeno naturale che colorava di rosso le acque del lago. In un clima di grande entusiasmo i bambini hanno provato a ricreare questa magia e hanno fatto una piccola esperienza scientifica per scoprire i microscopici animaletti che popolano le acque.

Durante questa settimana i bambini hanno realizzato anche dei fiori di compensato pitturandoli con vivaci colori. Queste "piccole opere d'arte" sono state utilizzate per adornare l'altare durante la Santa Messa dell'inaugurazione della malga. Con questo avvenimento festoso si è conclusa l'*ESTATE RAGAZZI 2009*.



I lavori realizzati dai ragazzi con il traforo durante l'estate ragazzi

Presso il nuovo Punto lettura, inaugurato in marzo, è nata un' iniziativa che ha coinvolto nuovamente i fanciulli dai 6 ai 10 anni. L'obiettivo principale è stato quello di far

conoscere meglio ai bambini questo nuovo servizio dove possono vedere e prendere in prestito piacevoli libri da sfogliare e da leggere. Con una caccia al tesoro sono stati condotti attraverso le varie sezioni della biblioteca in modo da esplorare l'ambiente e le sue proposte. Alla fine del gioco i bambini han-

no trovato due libri e ne hanno ascoltato attenti e compiaciuti i racconti.

Quindi i bambini più piccoli hanno realizzato delle immagini buffe degli animali protagonisti della storia "*La cosa più importante*". I loro disegni sono ancora esposti all'ingresso della biblioteca. Invece la storia di "*Ciro in cerca di amore*" ha guidato i bambini più grandi a riflettere sul tema dell'amicizia per poi realizzare dei cubi su cui hanno appeso le loro rappresentazioni.

"Perché questa attività? Per avvicinare i bambini alla lettura e far sì che il senso dell'amore per il libro sbocci spontaneo e nell'attesa coltivarlo, coltivarlo."

*Mariangela Cattarini,
Roberta Gambaro e Adriana Zanoni*

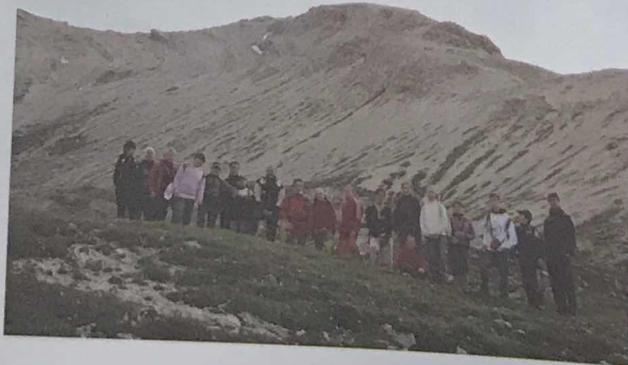


*I lavori dei ragazzi al
Punto Lettura*

ESTATE RAGAZZI A DOBBIACO



Eccoci qua, ancora noi ragazzi delle medie e delle elementari di Cloz, pronti a raccontarvi le ultime news a proposito di Dobbiaco. Lunedì 6 luglio 2009 noi ragazzi, ovvero: Nicola.- Stefania -Daniele.- Chiara - Giacomo- Nicole - Katia - Andrea K.- Roberto- Veronica- Luca- Valentina- Francesco- Samuele- Federica; insieme ai nostri simpaticissimi accompagnatori Fabrizia, Stefano ed il new entry Ermes, siamo partiti da Cloz per andare a Mezzocorona dove sul treno ci aspettavano Arianna e Nicola, il resto della troupe dei nostri accompagnatori. Dopo un viaggio allegro e spensierato siamo finalmente arrivati all'ostello di Dobbiaco dove ci siamo sistemati e abbiamo pranzato. Piccola parentesi: durante la sistemazione nelle camere uno di noi ragazzi (non facciamo nomi) si è misteriosamente rotto l'alluce e l'ha tenuto ingessato per tutta la vacanza. Nel pomeriggio siamo andati al parco avventura dove abbiamo potuto misurare le nostre abilità grazie a numerosi ponti tibetani di diverse difficoltà. Martedì è stato forse il più bel giorno della settimana: al mattino ci siamo recati al lago di Braies dove ci siamo divisi in due gruppi e chi a piedi chi in zattera, siamo arrivati sull'altra sponda del lago. Ci tengo a precisare che chi è arrivato sulla sponda opposta del lago a piedi non ha



camminato sulle acque, ma ha seguito il sentiero che circonda il lago. Durante la mattinata ci siamo potuti arrampicare su pareti rocciose con l'aiuto degli esperti della Glob Alpin. Nel pomeriggio, dopo il pranzo, il nostro "istruttore" ci ha fatto una sorpresa mozzafiato (nel vero senso della parola): ci ha portati in una cavità della montagna e da lì, chi voleva, poteva lanciarsi nel vuoto legato ad una corda. Finita questa avventura pazzesca, abbiamo riattraversato il lago e siamo ritornati a Dobbiaco. Mercoledì mattina abbiamo noleggiato le bici e ci siamo avviati verso Brunico. Ci siamo fermati per il pranzo a un po' più di metà



strada e poi abbiamo ripreso il nostro cammino (in bici). Durante il percorso ha cominciato a piovere e quindi siamo arrivati a Brunico completamente zuppi. Il pomeriggio dopo essere tornati all'ostello a cambiarci siamo andati all'acqua fun di S.Candido. Giovedì mattina abbiamo fatto una breve escursione al lago di Dobbiaco, mentre nel pomeriggio siamo andati al Fun Bob. Venerdì mattina ci siamo alzati di buon'ora e dopo più di quattro ore di cammino, stremati, siamo arrivati al rifugio Biella (altitudine 2327m) dove abbiamo pernottato per una notte insieme alle aquile. Il giorno seguente siamo ritornati all'ostello a prendere i bagagli, e a malincuore ci siamo avviati verso il treno, per fare rientro a casa. Quest'anno inoltre, a differenza degli scorsi anni, abbiamo incontrato un gruppo di ragazzi padovani con i quali abbiamo fatto amicizia.

Chiara Rauzi

GRUPPO GIOVANI IN CROAZIA

Il Gruppo Giovani di Cloz, in collaborazione con la Parrocchia e il Comune, ha organizzato la scorsa estate un campo di volontariato in Croazia a cui hanno partecipato dodici ragazzi del nostro paese accompagnati anche da P. Placido e Don Mauro. L'esperienza si è svolta nella settimana dal 23 al 29 agosto 2009 a Rijeka (Fiume) e dintorni.

L'idea di organizzare questo viaggio è nata lo scorso anno quando alcuni volontari dell'associazione „Perunmondigiore“ (Paolo, Anna...) sono venuti a Cloz per aiutarci a realizzare un *murale* nel nostro campetto. „Per un mondo migliore“ è un'associazione volontaria senza scopo di lucro, fondata a Verona nel 1996 e iscritta al Registro regionale del volontariato dal 2001. Il gruppo è formato da volontari di varie nazionalità che hanno dedicato la vita ad aiutare il loro prossimo a scoprire fede, amore e speranza per un futuro migliore. Un gruppo di volontari opera a tempo pieno in Croazia e in Bosnia dal giugno 1996, dove aiuta profughi, anziani, bambini e adolescenti in difficoltà. I volontari offrono inoltre settimanalmente il servizio di clownterapia e animazione in orfanotrofi, case di riposo, campi profughi e altri istituti (per chi vuole saperne di

varie attività siamo divisi in gruppi d'intervento e abbiamo fatto il possibile per migliorare il riformatorio minorile Dom za odgoj di Rijeka. Un gruppetto di ragazze ha messo un tocco di colore nei corridoi della struttura realizzando alcuni *murales* con l'aiuto di alcuni ragazzini ospiti che hanno gradito

molto la nostra presenza. I ragazzi con Don Mauro hanno lavorato per migliorare l'unico spazio verde a disposizione dei bambini. Infine un altro gruppetto da fare per imbiancare alcuni locali di un altro centro. Naturalmente non ci siamo dimenticati di divertirci...non sono mancati i tuffi e le nuotate nel splendido mare della Croazia, le canzo-

segue

www.perunmondigiore.wordpress.com)

Prima di partire abbiamo organizzato una raccolta viveri che grazie alla generosità di molti è riuscita decisamente bene! Siamo partiti in direzione Rijeka il giorno 23 agosto dopo aver caricato per bene i due pulmini di viveri, valige, tende e sacchi a pelo. Dopo circa otto ore di viaggio siamo arrivati a destinazione; i nostri amici Paolo, Anna, Maggie, Mike, Andrea ci hanno accolti con tanta ospitalità nella loro casa-comunità con vista mare. La settimana in Croazia è stata davvero molto intensa e ci ha visti coinvolti in



Foto Gruppo Giovani

A inizio settimana abbiamo avuto anche l'opportunità di provare l'esperienza della clownterapia, una novità per tutti noi. Dopo aver scelto con cura vestiti e parrucche siamo andati a portare un po' d'allegria in due case di riposo. La clownterapia ci ha fatto capire quanto basti veramente poco, per trasformare le persone: can-



prezzato tantissimo la nostra presenza: ci hanno offerto biscotti e grappa locale a volontà!

L'ultima giornata in Croazia l'abbiamo trascorsa al mare, sull'isola di Krk, un posto davvero meraviglioso. In serata siamo rientrati a Rijeka dove abbiamo cenato per l'ultima volta assieme ai

nostri amici; a cena conclusa Anna e Paolo hanno consegnato a tutti noi un attestato di partecipazione al campo di volontariato. Il giorno seguente, tra lacrime e abbracci, abbiamo salutato i nostri amici con un convinto „arrivederci“ e siamo partiti per fare ritorno a Cloz.

Questi giorni sono stati un grande dono per noi perché hanno rappresentato una grande lezione di vita; ci hanno fatto capire che spesso dimentichiamo di guardare al di là di noi stessi e che ci lamentiamo spesso per cose insignificanti.

Nei giorni seguenti ci siamo spostati a Vojnic, a circa 130 km da Rijeka dove abbiamo dormito in tenda per due notti vicino alla casa di una famiglia molto povera ma molto ospitale che ci ha accolti come amici di sempre. Qui abbiamo portato alcuni scatoloni di viveri e abbiamo dato il nostro aiuto tagliando un po' di legna, preparando il pane ecc.



In queste due giornate abbiamo fatto visita a vecchietti che abitano dispersi sulla montagna senza l'acqua e isolati da tutto; abbiamo conosciuto anche Angia, una donna cieca e ammalata che ci ha insegnato che la vita va apprezzata e vissuta sempre con coraggio e allegria anche se tutto sembra dirti che non ne vale la pena. Abbiamo fatto visita ad altre famiglie e anziane vedove lì nei dintorni che hanno ap-

possono cambiare una piccola parte di questo mondo;

i sorrisi degli anziani e dei bambini del riformatorio sono impressi nei nostri cuori, sono lì per ricordarci quanto si possa guadagnare nel dare, quanto sia bello stare insieme. E quanto

unica e indimenticabile sia stata

Foto Gruppo Giovani

SALUTO DI PADRE PLACIDO PIRCALI

Carissimi amici,

il Natale è ormai alle porte. La grande macchina dei sogni si è messa in moto per creare tanti falsi bisogni che ci riempiranno le orecchie, gli occhi, ma, speriamo, non il cuore. Perché alla fine di un anno il cuore ci serve per lodare e ringraziare il Signore per i tanti momenti belli e per tutti i doni che Lui ha seminato lungo il nostro cammino. Li ricordiamo anche attraverso le pagine di questo prezioso strumento di collegamento tra quanti, vicini e lontani, hanno a cuore la vita della nostra comunità di Cloz.



Padre Placido benedice il Punto Lettura

L'anno scorso, di questi tempi, salutavo con gioia l'inizio della mia presenza tra voi, auspicando un anno di fattiva collaborazione per edificare insieme la città terrena mentre aspiriamo a quella celeste. La realtà ha mostrato che quelle aspettative erano ben riposte e che, con la collaborazione di tutti, possiamo chiudere un anno che ha visto molte belle iniziative. Oltre alle celebrazioni delle Cresime e delle Prime comunioni, tutte toccanti, vorrei ricordare il dono grande della ordinazione sacerdotale di Don Mauro Angeli e della celebrazione solenne della sua Prima Messa, il 20 e 21 giugno. Difficile dire la gioia ma anche l'impegno di tutti per rendere quella festa grande, partecipata, sentita e condivisa con le centinaia di amici venuti anche da fuori. Il Signore ha premiato l'impegno donandoci giorni di vera grazia spirituale ed un sen-

so perdurante di gratitudine. Grandi momenti di spiritualità sono state anche le processioni del Corpus Domini e della Madonna Assunta con lo splendido arco allestito dai coscritti del 1990. La gioia dello stare assieme ha accompagnato anche i nostri viaggi verso Puskhin e S. Pietroburgo, nel fecondo incontro con i nostri fratelli dell'Ortodossia, e nell'avventurosa spedizione in Croazia a condividere gioie e dolori di quel popolo così vicino e così lontano. Quanti volti tornano alla mente insieme a sentimenti di gratitudine e preghiera!

Anche la città terrena ha avuto i suoi motivi di gratitudine nell'inaugurazione del nuovo Punto Lettura e della nuova malga completamente ristrutturata. E momenti di ritrovo gioioso nelle tante feste che hanno impegnato tutte le associazioni e nella sala del teatro attrezzata di un nuovo impianto video.

Ma ogni cammino conosce anche momenti di tristezza e dolore: li abbiamo vissuti insieme accompagnando all'ultima dimora terrena: P. Ermete Rauzi, Maria Pia Floretta, Doris Pinamonti, Vittorio Zanoni, Pio Franch e gli altri fratelli e sorelle morti in terre lontane per i quali abbiamo fatto risuonare il mesto suono dell'agonia. A questi mi permetto di aggiungere la sorella di Don Enrico, Maria e la mia mamma Fausta.

Chiudiamo con le note gioiose del matrimonio di Milena e Christian ed i battesimi di Tiziano, Leonardo e Giorgia che ci riportano al cuore della nostra fede e della nostra speranza: la nascita nel Santo Natale di Colui che dà un senso a tutto questo nostro cammino e al quale affidiamo presso la santa culla di Betlemme le attese e le speranze della nostra comunità e del mondo intero. Con affetto, a tutti e a ciascuno, a Don Stefano Anzolini venuto a soccorrerci, ai piccoli e ai grandi, ai sani e, soprattutto, ai cari anziani e ammalati, Buon Natale di pace e serenità!

Padre Placido

PRIMA MESSA DI DON MAURO ANGELI

Tutta la Comunità, oltre a molti valligiani e persone della parrocchia di S. Antonio di Trento, dove opera, ha partecipato alla celebrazione di un grande evento: la prima messa di don Mauro Angeli, nel suo paese d'origine, il 21 giugno. Sulla porta principale della chiesa campeggiava la scritta: "Il Signore chiama i sacerdoti per amore verso gli uomini (S. Paolo)" e sul sagrato i coscritti hanno preparato un grande arco trionfale dove le autorità hanno accolto il novello sacerdote. La messa è stata preceduta da un'intensa preparazione spirituale: tre veglie di preghiera molto sentite e partecipate. Un buon numero



di compaesani è sceso a Trento in pullman o con mezzi propri per assistere il giorno prima all'ordinazione dei quattro diaconi in Duomo. La domenica, tutta la Comunità si è recata presso la casa di don Mauro e assieme al "Corpo bandistico della Terza Sponda, i "Vigili del fuoco" e gli Alpini, si è incamminata in corteo verso la chiesa, con in testa il gonfalone del Comune. "Il fatto di accompagnarlo dalla casa alla chiesa - ha detto padre Placido - è un gesto molto significativo. Vuol dire che la famiglia è il luogo dove nascono e maturano le vocazioni. Prima la famiglia educa il sacerdote e poi lo consegna alla Comunità". Sotto l'arco hanno avuto luogo i discorsi di rito; due bambine, Marta Eccel e Marta Floretta, hanno dato il benvenuto al novello sacerdote. La coscritta Fabrizia Floretta ha detto, tra l'altro,: "Abbiamo realizzato questo arco per dimostrare il nostro affetto nei tuoi confronti, ma anche perché sia un segno visibile a tutti, in ricordo della particolarità di

questo giorno". Il sindaco Luca Franch ha dato il saluto della Comunità: "Prima di tutto vorrei fare i doverosi e sentiti ringraziamenti: a te don Mauro, per la giornata che ci offri, ma soprattutto per quello che sei riuscito a dare alla Comunità in questi anni. Il tuo lavoro in parrocchia, in mezzo ai giovani e ai tuoi coetanei è stato sempre discreto ma incisivo, gioioso e nello stesso tempo impegnato. Sei riuscito a diventare un punto di riferimento ed esempio per molti giovani". Infine è intervenuto il vice presidente del Consiglio Pastorale, Sisinio Franch: "La Comunità di Cloz è in festa, esulta di gioia e si sente onorata perché un suo giovane figlio è diventato sacerdote. Grande grazia, quasi un miracolo oggi, assistere alla realizzazione di una vocazione sacerdotale perché sappiamo quant'è difficile e raro che un giovane oggi segua al chiamata del Signore". Don Mauro ha celebrato la sua prima messa con grande raccoglimento e disinvoltura non facendo trasparire alcuna emozione. Don Rolando Covi di Fondo ha tenuto un'omelia molto incisiva che ha fatto meditare i molti presenti: "Il prete a nome della chiesa proclama la Parola di Dio, spezza il Pane, versa un po' d'acqua, unge le mani doloranti, ci ricorda che c'è un amore più grande che ci precede, che ci dà forza quando c'è la tempesta, per quanto grande è la paura, per quanto è fragile la vita, c'è un amore più forte che sa calmare i mari in tempesta e liberare dalle paure di essere senza Dio". Al termine della Messa l'Amministrazione comunale e la Parrocchia hanno regalato due quadri al novello sacerdote. Don Mauro, ringraziando quanti lo hanno sostenuto e partecipato a questo evento, ha concluso: "Ringrazio la mia famiglia che mi ha sempre lasciato ampia libertà nelle mie scelte e che mi è stata vicina in tutti questi anni". La festa è continuata nella palestra della scuola elementare con la recita di scenette dei ragazzi della scuola e del gruppo giovani. Infine a tutti i presenti è stato offerto un ricco buffet preparato dalle Donne rurali, con la partecipazione di molte donne della comunità.

21-06-2009 PRIMA MESSA DON MAURO ANGELI



MICHELE CANESTRINI HA RICEVUTO L'ACCOLITATO



L'8 dicembre 2009 Michele Canestrini ha ricevuto il ministero dell'Accolitato

Michele Canestrini, nato il 29 agosto 1979, nel 2004 ha intrapreso la preparazione al ministero del sacerdozio. Nel suo cammino spirituale ha già superato alcune tappe: la prima, l' "Ammissione", dopo due anni di preparazione; dopo il conseguimento del "Lettorato" (l'anno scorso), quest'anno ha ricevuto l' "Accolitato". Restano ancora due tappe: il diaconato e il presbiterato, i prossimi anni. La cerimonia dell'Accolitato si è svolta a Trento il giorno dell'Immacolata, nella chiesa del seminario, con l'Arcivescovo che

ha conferito i ministeri ai seminaristi, compreso il nostro compaesano Michele. Egli è molto attivo nella nostra parrocchia e partecipa sempre alle iniziative dei giovani quando può. Sono pochi quelli che conoscono il significato di questo ministero. Il significato di questa investitura è spiegato dallo stesso Michele: "Il termine *accolito* deriva dal greco. e significa: *andare dietro, seguire, accompagnare*. I compiti dell'*accolito* sono: *aiutare il sacerdote e il diacono all'altare, distribuire l'eucarestia ai fedeli, portare la croce nella processione, sostenere il libro al sacerdote, aiuta il sacerdote a ricevere vari doni all'altare, porta all'altare il pane e il vino e glieli consegna. In particolari circostanze può portare la comunione ai malati e il viatico ai moribondi*". "In tutte le parrocchie siamo abituati a vedere i ministri straordinari dell'Eucarestia, che si dedicano agli ammalati e agli anziani che non possono partecipare alla messa - spiega Samuele Monnegatti di IV Teologia - ; anche l'accolito ha questo importante compito di assistenza agli infermi ed inoltre si impegna a servire all'altare". Il ministero dà la possibilità di approfondire ulteriormente il rapporto con Gesù Cristo" (*Vita trentina* N.47 del 6 dicembre 2009). Il supplente di padre Placido don Stefano Anzelini ha detto al termine della messa domenicale: "Ci congratuliamo con Michele Canestrini per il cammino che ha intrapreso, lo affidiamo alla protezione di Maria Immacolata e invito tutta la comunità a pregare per lui".

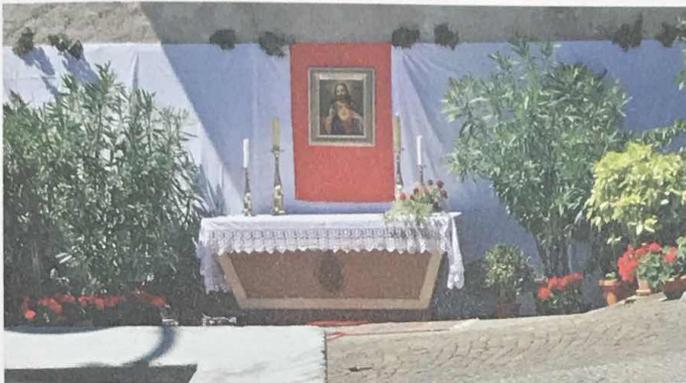


Michele Canestrini con la mamma Rita e il papà Francesco

CORPUS DOMINI: RISCOPERTI I VECCHI ALTARI



Altare in S. Maria



Processione con gonfalone



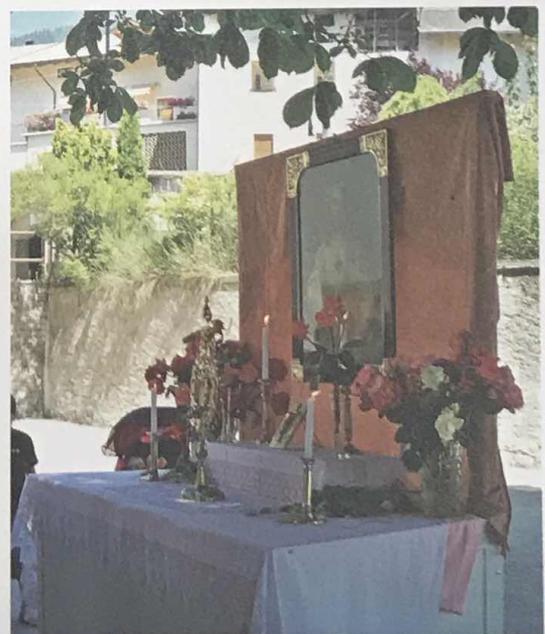
Il Coro parrocchiale



Altare di S. Stefano



Foto di Roberta Gambaro



SABRINA ZUECH INAUGURA IL SALONE "LE COCCOLE"

Sabrina Zuech, il 16 maggio, ha inaugurato il salone "Le Coccole", con un grande atto di coraggio in questo periodo di crisi economica e recessione. Assieme al negozio di alimentari "La Fiorita", ha dato nuova vitalità al centro storico di S. Stefano. C'è movimento e c'è modo di incontrarsi e scambiare quattro chiacchiere. Ha frequentato, presso la scuola professionale "Opera Armida Barelli" di Rovereto un corso formativo di 4 anni; si è diplomata nell'anno 2006-2007. L'Opera Armida Barelli appartiene alla rete dei centri di servizi per l'orientamento e la formazione al lavoro di giovani e adulti. E' specializzata nella formazione ed orientamento nei settori acconciatura-estetica e socio-sanitario ed è scelta da chi ha la passione per il bello e per la cura della persona. In seguito Sabrina ha lavorato per due anni al salone la "Zazzera", sempre a Rove-



reto. Soddisfatta commenta: " Il lavoro non mi manca, questo primo semestre è stato molto positivo, è andato oltre le più rosee previsioni. E' motivo di grande gioia veder arrivare tanti clienti. Prima di fare questo passo ho riflettuto molto, è stata una decisione molto sofferta, ma adesso sono contenta e molto motivata a proseguire. Sono consapevole che è difficile aprire un salone, ma è ancora più difficile continuare l'attività nel tempo".

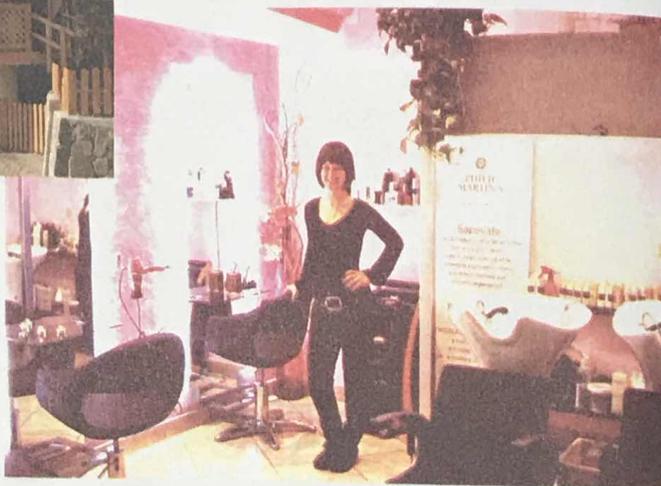
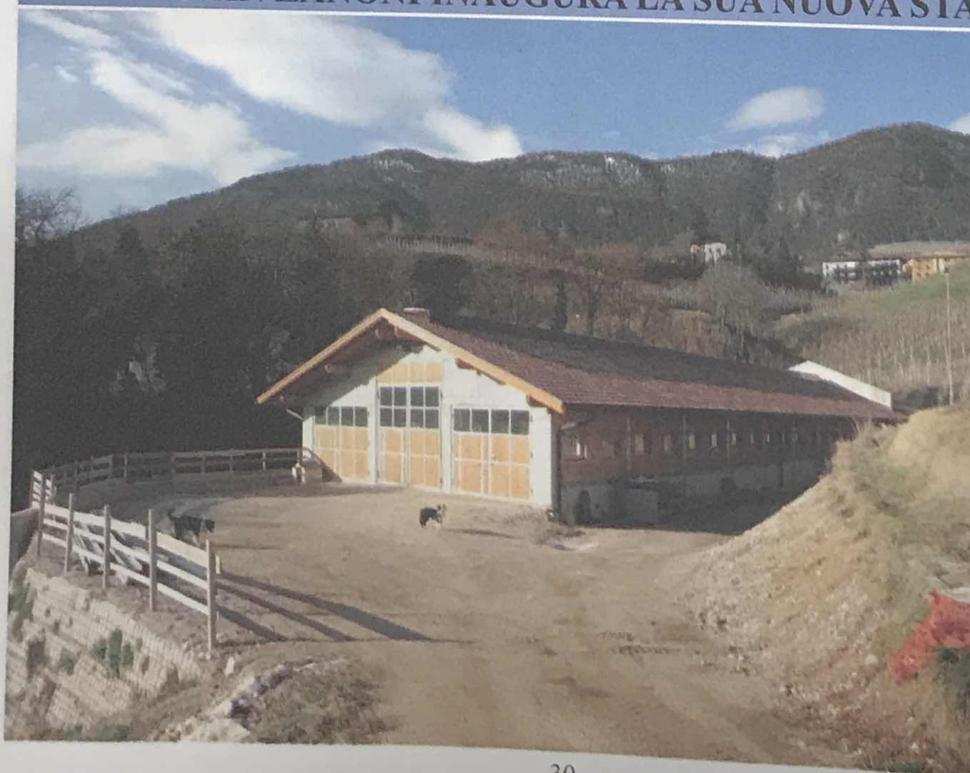


Foto Sabrina Zuech

IVAN ZANONI INAUGURA LA SUA NUOVA STALLA



Andrea Franch nel suo articolo a pagina 54 parla dell'attività di Ivan Zanoni.

Il 20 febbraio 2009 Ivan ha portato le sue capre nella tanta agognata nuova stalla. Nell'anno 2007 avevamo già parlato di lui sul giornalino.

La nuova stalla di Ivan Zanoni

ELENCO DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

ASSOCIAZIONE

CORPO VIGILI DEL FUOCO
 GRUPPO ALPINI
 PRO LOCO
 GRUPPO DONNE RURALI
 ASSOCIAZIONE CACCIATORI
 GRUPPO ACAT
 GRUPPO MAMME DELL'ORATORIO
 SCII CLUB MONTE OZOLO
 GRUPPO MISSIONARIO
 AZIONE CATTOLICA
 CIRCOLO PENSIONATI "S. INNOCENZO"
 CORO PENSIONATI TERZA SPONDA
 CORO PARROCCHIALE
 ASSOCIAZIONE PARCO FLUVIALE NOVELLA
 GRUPPO DI PREGHIERA
 GRUPPO DI PREGHIERA "DELLA DIVINA MISERICORDIA"

PRESIDENTE O CAPOGRUPPO

Angeli Agostino
 Erich Cappello
 Corrado Perseu
 Paola Gentilini
 Luca Floretta
 Arrigo Clauser
 Daria Scanzoni
 Michele Rizzi
 Anna Maria Zanoni
 Fiorella Pellegrini
 Renzo Pellegrini
 Francesco Canestrini
 Emilio Cescolini
 Carlo Polastri
 Luciano Floretta
 Orazio Angeli



Vigili del Fuoco



Pro Loco



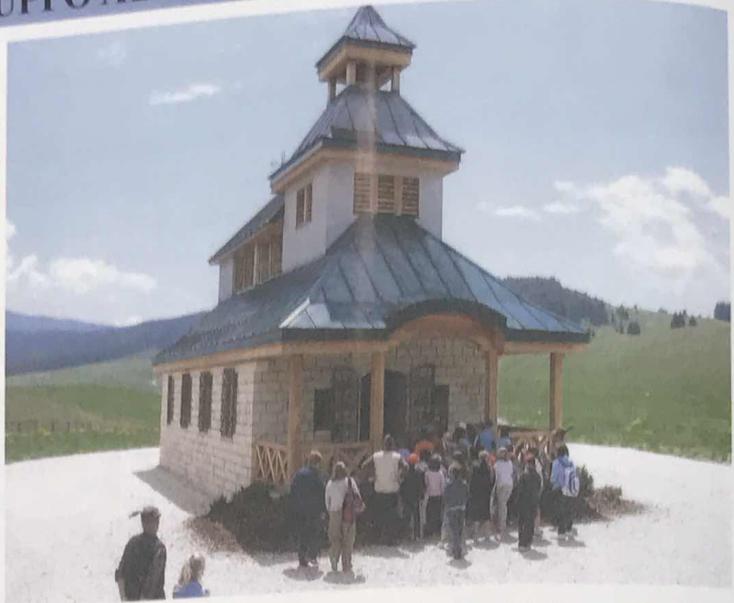
Donne Rurali



Gruppo missionario: vaso della fortuna a ferragosto

Le foto di questa pagina sono di Jo Angeli

Anche quest'anno per gli Alpini è stato denso di attività e ricco di soddisfazioni. La gita, assieme agli alunni delle scuole elementari, alla chiesa di S. Zita al Passo Vezzena sull'altipiano di Lavarone, è stata molto emozionante. Il pensiero degli alunni di scrivere una lettera di ringraziamento e fare molti disegni per esprimere il loro riconoscimento è stato molto apprezzato. Molto commovente, ha toccato il cuore di tutto il gruppo. La lettera inizia così: "Grazie Alpini - Cari Alpini di Cloz, con questa lettera vogliamo ringraziarvi per la bella giornata che ci avete regalato. Questa chiesa, ricostruita in collaborazione con gli Alpini austriaci,



Il gruppo alpini in gita assieme agli alunni delle scuole elementari alla chiesa di S. Zita al Passo Vezzena

vuole essere un segno di pace e fratellanza tra i popoli. Ci siamo portati via l'insegnamento che la guerra non è un gioco, ma qualcosa di molto brutto e anche noi ragazzi dobbiamo impegnarci affinché non succeda più!" Il 23 agosto gli Alpini con un pullman pieno sono ritornati alla chiesa di S. Zita in occasione dei festeggiamenti del primo anniversario della ricostruzione. Altro appuntamento importante è stato la festa alla malga di Cloz.

Il 27/07/2009, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, è stata inaugurata la struttura ricostruita. In poco tempo si è dovuto smontare le attrezzature, rimettere tutto a posto per poi pensare al nuovo appuntamento: il festeggiamento del ventesimo del gemellaggio con il Gruppo Alpini di Paspardo.

L'8 agosto una rappresentanza di alpini si è recata a Paspardo in pullman per ricordare solennemente la ricorrenza. In paese il gruppo ha collaborato con tutte le associazioni di volontariato e prestato la sede ai Gruppi che l'hanno richiesta. Ai giovani non è stato dato solo un appoggio morale, ma anche un contributo ai coscritti del 1990 per la costruzione dell'arco. Ormai è diventata una consuetudine la castagnata offerta ai bambini della "Scuola equiparata dell'infanzia" (l'asilo). Il 4 novembre sono stati ricordati i caduti di tutte le guerre con la deposizione di una coro-

na al monumento, vicino alla chiesa di S. Stefano e la celebrazione di una messa in loro suffragio. Per il gruppo è molto importante anche la solidarietà: è stata fatta una raccolta di viveri per le persone disagiate del Trentino. Il gruppo ringrazia tutti coloro che pur non essendo alpini hanno collaborato in qualche modo allo svolgimento delle manifestazioni; inoltre anche l'Amministrazione Comunale, la Cassa Rurale Novella Alta Anania e le Donne rurali. Uno dei più attivi spiega: "La gestione del Gruppo e l'organizzazione delle attività mi impegnano molto, parlo più al telefono con il capogruppo, Erich Cappello, per sviscerare i vari problemi, che con mia moglie".



I nostri alpini davanti al monumento dei caduti a Windsor assieme agli emigrati

PADRE ERMETE RAUZI CI HA LASCIATI



Foto Paola Barolo

Gli Alpini di Cloz e di Mavignola festeggiano il settantesimo di sacerdozio di padre Ermate Rauzi

Il 21 maggio 2009 è morto padre Ermete Rauzi, nell'ospedale di Tione, dove era stato ricoverato da alcuni giorni. Era nato a Cloz il 5 aprile 1912. Frate francescano dal 1933, fu ordinato sacerdote nel 1937. Prima in servizio al santuario della Madonna di Strugnano, in Istria, poi insegnante di italiano al ginnasio nel convento di Campo Lomaso, dal 1946 andò in cura d'anime a S. Antonio di Mavignola, dove è rimasto fino ai suoi ultimi giorni. Nell'ottobre del 2006 festeggiò i suoi 60 anni di permanenza nella parrocchia di questo paese. Nel 2007 ha festeggiato sempre nella sua parrocchia il 70° di sacerdozio; per l'occasione era presente anche una delegazione del gruppo alpini di Cloz. Le sue prediche erano molto pungenti e ascoltate.



Gli Alpini rendono omaggio alla tomba di padre Ermete Rauzi

Foto Jo Angeli



PUNTO LETTURA



Il Punto di lettura

Il Punto Lettura di Cloz, attivo dal 4 aprile, è già diventato un importante riferimento per la comunità, che trova a sua disposizione circa 2500 libri, cui attingere per letture su vari argomenti: novità di narrativa italiana, americana, inglese, storia locale, e altro. Tramite il Servizio interbibliotecario trentino, la sede di

Cloz è collegata con 140 biblioteche, da cui si possono acquisire in prestito libri per soddisfare tutte le richieste. Tra le letture da fare in sede, cinque quotidiani: L'Adige, il Trentino, il Corriere della sera, la Repubblica e l'Avvenire e diverse riviste settimanali: Famiglia Cristiana, l'Espresso, Vita trentina; fra i mensili, il Messaggero di S. Antonio, Focus, Trentini nel mondo, il Messaggero dei ragazzi e Focus Junior. E' disponibile anche una postazione Internet. Il Punto Lettura di Cloz, come quello di Castelfondo, dipende dalla biblioteca di Fondo, gestita dal dottor

Ettore Covi. I ragazzi sono i più numerosi utenti e l'affluenza degli adulti, anche dei paesi limitrofi, aumenta di giorno in giorno. Diverse iniziative sono state già messe in atto: una mostra con più di 60 libri sulla coltivazione dell'orto, con la collaborazione delle biblioteche di Fondo e di S. Michele all'Adige e due serate con l'esperto in materia Raul Bergamini; erano presenti più di trenta persone, interessate alla coltivazione dell'orto biologico, su cui si è soffermato il relatore, che ha redatto una dispensa distribuita ai presenti. Due incontri, molto partecipati, anche quelli sul "Benessere naturale", tenuti dalla

naturopata Federica Zanoni. Ha concluso il ciclo di incontri di quest'anno la dott.ssa Mariangela Franch, dell'Università di Trento, che ha trattato il tema "Crisi economica: possibili sbocchi". Diversi gli appuntamenti formativi per i ragazzi, alcuni curati dalle animatrici del "Parco Fluviale del



L'angolo dei bambini

Torrente Novella, guidate da Donata Pedrotti, che hanno insegnato ai ragazzi a costruire un libro sulla vita del Parco Fluviale, altri dalle insegnanti Mariangela Cattarini, Martina Cesolini, Caterina Franch, Roberta Gambaro e Adriana Zanoni, che hanno animato due incontri intensi con attività di studio e manuali. Il vice sindaco e assessore alla cultura, Stefano Canestrini: "Abbiamo dovuto superare notevoli ostacoli e difficoltà per approntare questa bella struttura, ma adesso siamo fieri del suo buon funzionamento e del bel servizio offerto



Inaugurazione del Punto Lettura

IL PRESIDENTE LORENZO DELLAI A CLOZ PER IL PIANO GIOVANI DI CAREZ

Il presidente della Provincia, Lorenzo Dellai, si è incontrato con tutti i componenti del Piano giovani CAREZ (acronimo dei nomi dei 5 paesi componenti: Cloz, Cagnò, Revò, Romallo e Brez) e ha espresso i suoi elogi per la mole di attività svolte e per aver interpretato a pieno lo spirito delle politiche giovanili, presentate dal vice sindaco, Stefano Canestrini, assieme al referente del Piano, Dennis Franch, che hanno esposto anche i progetti per l'immediato futuro. Le iniziative dei tre anni sono state molte: incontri di formazione per i giovani, per gli adulti, corsi di guida sicura teorici e pratici, seminario su invito allo studio, presenza alle sagre paesane con uno stand di cocktail analcolici, un notiziario trimestrale distribuito a tutte le famiglie dei 5 Comuni, un *murale* per il campo di calcio di Cloz, una card a punti per incoraggiare la partecipazione agli eventi culturali con premi in palio, viaggio a Strasburgo per conoscere gli ordinamenti europei, corso per animatori, due carri di carnevale a Cagnò e uno a Cloz e molte iniziative per far emergere le capacità individuali. Il vicepresidente del "Corpo Bandistico della terza sponda", Alessandro Flaim, ha illustrato il progetto

fatto in collaborazione con CAREZ, con il quale hanno vinto il terzo premio nel festival a livello nazionale di Chianciano Terme, e ha annunciato il nuovo musical cui stanno lavorando e che proporrà le aspettative, le ansie e le problematiche di un ragazzo che vive in Val di Non, con l'attore teatrale Andrea Brunello e la musica del maestro Andrea Carnovali, spettacolo che sarà proposto a livello provinciale. Canestrini: "Siamo riusciti a superare i campanilismi e lavorare in sinergia con tutti i cinque Comuni e a fare dei progetti assieme alle associazioni di volontariato; però manca una rete di interscambio di notizie e di confronto fra i vari Piani Giovani del Tren-

tino, per poter attingere alle esperienze positive e diffonderle". Il presidente ha risposto: "Abbiamo costruito un mosaico con molti tasselli, fatto con i Piani Giovani delle varie zone del Trentino; il secondo passo sarà farli dialogare fra di loro per far nascere l'interscambio. E' importante fare iniziative semplici condivise dal basso, lavorare sui lunghi periodi, seminare e lasciar crescere; ciò che è molto difficile in una società giocata tutta sul presente. E' molto importante la formazione e il rapporto con la scuola. Lavorare con la consapevolezza che da questi "Piani" nascono le future classi dirigenti". Erano presenti: Francesco Pancheri, delegato

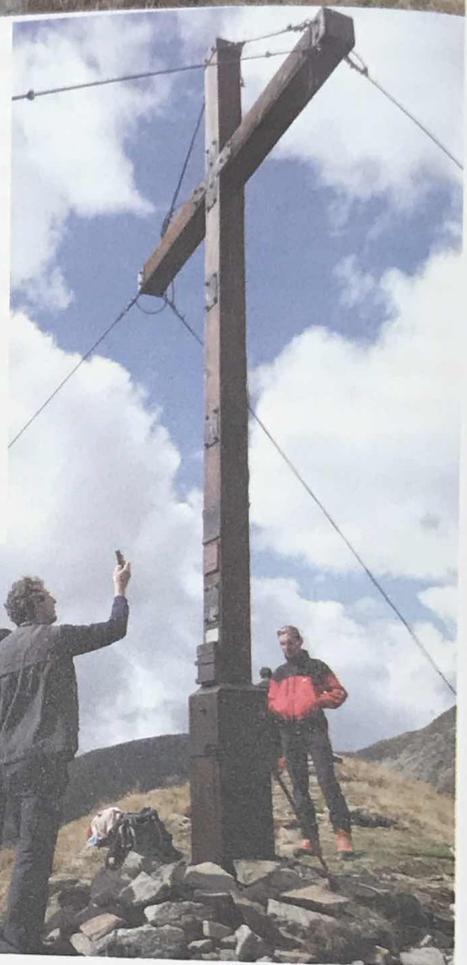


*Il 20 aprile il presidente Lorenzo Dellai
incontra i responsabili del Piano Giovani CAREZ*

della Provincia ai "Piani Giovani" il sindaco di Cloz, Luca Franch, il sindaco di Brez, Mario Menghini, il sindaco di Romallo, Guglielmo Clauser, il sindaco di Revò, Walter Iori, il sindaco di Cagnò, Donato Preti, il segretario comunale di Brez e Cloz, Marco Fondriest, molti rappresentanti delle rispettive amministrazioni comunali e la dirigente scolastica dell'istituto comprensivo di Revò, Cinzia Pasqua Salomone.

Al termine, il Presidente ha visitato il punto lettura, inaugurato il 4 aprile, apprezzando l'amministrazione per aver investito, oltre che sulle opere pubbliche, anche sulla cultura.

LA CROCE DEL MONTE CORNICOLO - 2009



Oscar Flor racconta: " Sul monte Cornicolo (altitudine 2311 metri), per iniziativa di un gruppo di compaesani, fu collocata una croce il 20 agosto 1989, benedetta da don Mario Rauzi, sacerdote emigrato in America, che si trovava a Cloz in visita ai parenti. Sulla croce fu messa una scatola di rame, contenente un libro sul quale chi sale in cima scrive le proprie impressioni. Tutti questi libri è possibile consultarli presso il Punto Lettura.

Fu posta anche una targa con la seguente scritta in italiano e in tedesco: M. CORNICOLO M. 2311 GLI AMICI DELLA MONTAGNA DIE BERGFREUDE 1989.



Quest'anno è stato festeggiato il ventesimo anniversario della posa della croce; padre Placido Pircali ha celebrato la messa in vetta e l'ha benedetto di nuovo.

È stata affissa alla croce un'altra targa: 1989 — 2009 I PRIMI 20 ANNI DIE ERSTEN 20 IAHRE; entrambe sono in rame. La più giovane, salita in cima, è stata Eleonora Franch, la più anziana Valeria Floretta in Rauzi. Alla

croce è stata fatta una manutenzione straordinaria (una manutenzione ordinaria si fa ogni anno) con una verniciatura a nuovo e il rinforzo degli ancoraggi. Tutto il materiale e il lavoro atto alla realizzazione dell'opera è stato offerto dal gruppo *Amici della montagna*. Non voglio far nomi per paura di dimenticare qualcuno.”

LA MESSA IN OPERA NEL 1989



CARNEVALE A CLOZ

Il Gruppo giovani di Cloz, quello degli Alpini e i ragazzi dell'oratorio hanno creato un'atmosfera magica di carnevale in paese. Il carro allegorico, realizzato dai giovani, che ha riprodotto una nave di pirati, è stata trainata, con le vele issate, lungo le vie del paese con a bordo bimbi e ragazzi adeguatamente travestiti. Sulla vela più alta campeggiava la scritta "I Dopli", soprannome tipico degli abitanti di Cloz, e più in basso una vela con due teschi e due spade in linea con lo stesso; nella parte posteriore una vela con lo stemma del Comune. Dalla nave uscivano tre bocche di cannone e l'ancora con lo sfondo di un mare mosso. Sulla chiglia, un'avvenente sirena.

I vigili del fuoco hanno curato l'ordine pubblico e regolato il traffico sulla strada statale, per permettere al carro di sfilare in sicurezza. Il carro ha anche partecipato al concorso indetto dal Comune di Terzolas ove sono giunti carri dalle Valli del Noce. Il carro fa parte dei progetti finanziati e ideati secondo il piano di sviluppo dei giovani di CAREZ e del Comune di Cloz. Il Gruppo Alpini, come consuetudine durante il periodo di carnevale, il sabato grasso ha preparato la tradizionale maccheronata, nella sala polivalente, affollata da compaesani e non e le Donne rurali hanno preparato per l'occasione dei gustosissimi crostoli.



Foto Mirco Benetello

CENA ALPINI 2009

Gli Alpini si sono ritrovati numerosi, prima in chiesa per ricordare i defunti del Gruppo e rendere loro omaggio e poi al "Maso Tafol" per la cena annuale preparata come al solito con grande professionalità dalle "Donne rurali". Il capo Gruppo Erich Cappello ha ricordato tutte le attività svolte l'anno scorso e gli impegni futuri. Il momento più sentito e importante dell'anno, anche da parte della comunità, è stato il ricordo dei caduti nella prima guerra mondiale, (il 3 novembre davanti al monumento, di fronte alla chiesa parrocchiale, nonostante una pioggia fitta e incessante). Con una cerimonia ufficiale, padre

riale di lattoneria occorrente alla ricostruzione del tetto della chiesa, per il quale ha avuto un riconoscimento dal Gruppo ANA di Trento. In più occasioni il gruppo ha ricordato Francesco Rauzi andato avanti il 28/02/2008; molto attaccato al gruppo, ne sosteneva tutte le iniziative. Anche nei confronti della vedova Marta Ungerer, madrina degli Alpini, tutti hanno manifestato molta partecipazione al suo grande dolore. Uno dei punti forti è l'amicizia con il Gruppo gemellato di Paspardo; anche quest'anno è stata fatta insieme la traversata alpina, mantenendo vivo il ricordo di Francesco Rauzi che l'aveva fatta tante



Cena alpini al Maso Tafol

Placido ha pregato in suffragio dei caduti in guerra davanti al monumento. Una delegazione del gruppo, capitanata da Cappello, ha sfilato a Trento assieme a 10.000 "penne nere" al "Raduno triveneto degli alpini" per celebrare il 90° anniversario della fine della guerra mondiale e della liberazione di Trento. Il gruppo ha contribuito alla ricostruzione della chiesa di santa Zita sull'altopiano di Folgaria, con l'acquisto di libri, che ne raccontano la storia. Natale Floretta ha offerto tutto il mate-

volte. Da diversi anni il Gruppo festeggia gli emigrati che rientrano a Cloz e gli incontri sono sempre molto sentiti e partecipati. Un appuntamento tradizionale, la festa alla malga, che è molto frequentata da tutta la comunità e che comporta un notevole sforzo dal punto di vista organizzativo. Per la preparazione del pranzo per tutta la comunità, in festa per l'arrivo di padre Placido Pircali, il gruppo ha offerto l'apporto logistico e di collaborazione con le altre associazioni.

CONCERTO DEI CORI PARROCCHIALI DELLA TERZA SPONDA

Per la prima volta in Val di Non è stato organizzato un concerto di cori parrocchiali, che rappresentano le Comunità oranti della Terza Sponda; si terrà nella chiesa parrocchiale di Cloz martedì due giugno, alle ore 20.30. La manifestazione è stata promossa da Giovanni Corrà e Stefano Canestrini, vice sindaco e assessore alla cultura di Cloz, con la collabo-

te non frequentano le chiese. A tutti i cori partecipanti sarà consegnato un attestato di riconoscimento offerto dalla Provincia. “Quella che si tiene nella chiesa parrocchiale di Cloz – dice l’assessore Franco Panizza – non è solo una delle tante rassegne di canti che accompagnano le celebrazioni della Santa Messa e di altre cerimonie religiose, è anche un evento culturale, laddove per cultura noi vogliamo da un lato indicare e valorizzare lo strumento corale come veicolo di preghiera e di riflessione collettiva, dall’altro mettere in evidenza la ricchezza e la modernità dei repertori legati alla fede e alla religione cattolica”. Il concerto doveva essere in onore del mese mariano, che volge al termine, ma per motivi logistici non è stato possibile realizzarlo entro maggio. Parteci-



Coro parrocchiale di Cloz

razione dell’assessorato alla cultura della Provincia Autonoma di Trento. Una manifestazione per valorizzare la funzione preziosa e insostituibile dei cori parrocchiali, che da secoli accompagnano i riti religiosi, danno solennità alle celebrazioni, agli eventi gioiosi e a quelli tristi delle Comunità ecclesiali. “Questa rassegna non ha lo scopo di stabilire graduatorie, perché tutti i Cori sono da lodare – spiega Giovanni Corrà –; nessun antagonismo, ma convivenza, reciproca stima e condivisione di ideali religiosi ed umani. E’una tradizione tramandataci dai nostri padri; noi siamo chiamati a raccogliarla e sostenerla per evitare che i nostri valori vengano sopraffatti e distrutti dalle nuove teorie materialistiche ed effimere”. I cori parrocchiali sono al servizio della Comunità e non ricevono né applausi né compensi per la loro importante funzione. Per questo è stata promossa questa manifestazione per farli conoscere a tutti gli amici del bel canto e anche a quelli che normalmen-

peranno: Il coro di Brez (composto da 20 elementi, diretto da Ferdinando Anselmi con l’organista Carla Magagna); quello di Dovenà (con 15 elementi, diretto da Roberto Sorcin con l’organista Carla Magagna); quello di Revò (con 35 elementi, diretto da Sergio Flaim con l’organista Alessio Devigili); quello di Romallo (con 25 elementi, diretto da Luigi Arnoldo con l’organista Roberto Genetti); quello di Cagnò (con 9 donne, direttore e organista Mariateresa Bertolini); quello di Cloz (con 20 elementi, diretto da Emilio Cescolini con l’organista Rino Franch); quello di Castelfondo (con 15 elementi, diretto da Roberto Socin con l’organista Carla Magagna); quello dei “Cantori delle Chiese d’Anaunia” (con 23 elementi, diretto da Aldo Lorenzi con l’organista Renato Cattani) e il “Coro pensionati della Terza Sponda” (composto da 25 elementi, diretto da Sergio Flaim).



Vaso della fortuna di ferragosto

Anche quest'anno l'Amministrazione comunale ci ha invitato, con le altre associazioni, ad essere presenti su "EL COMUN", bollettino informativo di fine anno. Ringraziamo per l'attenzione. Abbiamo iniziato l'anno sociale del gruppo con una devota, partecipata veglia guidata da padre Placido e da padre Arcadio: ci hanno fatto capire come l'amore all'uomo arriva solo attraverso l'amore di Dio. Altro momento missionario è stata la serata sull'Africa, promossa e condotta da Maria Floretta, da Riccardo Angeli, da Oscar Flor e da un nostro piccolo contributo: abbiamo visto le realtà e le contraddizioni del "Continente nero". Di sapore missionario, anche se di tono diverso, è stato l'incontro con i nostri ragazzi, padre Placido, don Mauro e Michele, rientrati dalla Croazia: abbiamo capito come si riducono le persone quando manca la pace... e manca Dio! Nuovo, incisivo, particolare... si è rilevato il dialogo aperto — dopo il vangelo della prima domenica di ottobre fra padre Placido e don Giancarlo Bertagnolli fondatore de "La strada der Weg" di Bolzano: tante sono le povertà, anche quelle vicine a noi che forse non vogliamo vedere perché ci danno fastidio mettendo in subbuglio la nostra coscienza: emigrati, carcerati, drogati, prostitute ecc. Il missionario è colui che condivide la vita in mezzo a queste persone. La presenza dolce e attenta di suor Palmira Franch è stato un altro dono a tutta la Parrocchia. Ha avuto modo con la sua

delicatezza di parlare ed ascoltare tantissime persone che hanno avuto da lei consolazione. Chiuderemo infine l'anno con una visita di padre Camillo Calliari rientrato da qualche settimana dalla Tanzania. Il Gruppo Missionario, con discrezione e sobrietà è stato vicino a tutti questi momenti dando la sua presenza ed il suo contributo concreto. Ciò si è reso possibile poiché con la stessa discrezione sono arrivate tante offerte individuali, oltre alle due attività più visibili (mercato e vaso della fortuna). Nell'esaminare le uscite abbiamo notato che sono state toccate le opere di misericordia: suor Palmira tradurrà in pane, latte, riso, medicine... quanto abbiamo consegnato; padre Camillo in Tanzania, padre Iginio in Brasile daranno acqua e barche a quelle popolazioni; I nostri ragazzi hanno portato e mandato in Croazia vestiti per anziani e bambini; nello stesso tempo sono partiti pacchi per la Romania e il Burundi, e sono stati consegnati pacchi e biancheria a immigrati bisognosi. Aiuto concreto è stato offerto in loco per ospitare persone in difficoltà. Siamo stati presenti alla giornata pro lebbrosi e per sostenere suor Maria Martinelli in Sudan. Abbiamo fornito i foglietti per la messa a carcerati che lo hanno chiesto tramite il loro cappellano. Ci siamo ricordati dei nostri benefattori ed associati defunti con sante messe in suffragio. Abbiamo inviato a padre Mazzucchi in Amazzonia e a padre Arcadio in Ghana sostegni per adozione a distanza. Anche padre Kerschbamer è stato raggiunto con aiuti per le sue scuole di seminaristi, come Telepace e ACAV. A don Bertagnolli abbiamo dato un segno per aiutarlo a consolare i suoi "afflitti" e così alla comunità di don Benzi. Siamo consapevoli che sono solo gocce... Madre Teresa diceva che se manca una goccia l'oceano non è completo. Cerchiamo di "sentire sempre l'atro" e di fare "bene in bene" con umiltà, perseveranza, generosità e perdono, sapendo che è nostro dovere amare il prossimo "ora"!

La presidente Anna Maria Zanoni

CIRCOLO PENSIONATI "S. INNOCENZO" - CLOZ

Attività del Circolo nell'anno 2009

25.01.09 Assemblea generale soci.
15.02.09 Festa di carnevale con pranzo a base di canederli. Tombola di beneficenza, tenutasi nella Sala Polivalente del Comune di Cloz con molta affluenza di pubblico.
10.05.09 Come negli scorsi anni, si è organizzata la festa incontro con il Circoli Pensionati di Romallo, Revò e Brez al ristorante "Mulino" di Sanzeno.
27.06.09 Visita al Santuario di Pietralba. I partecipanti sono stati 42.
17.09.09 Visita culturale offerta dalla Provincia Autonoma di Trento al Castello del Buonconsiglio, con possibilità di ammirare la Mostra Egizia, di fa ma internazionale, che in quel periodo era esposta al pubblico.

Tra le varie iniziative del nostro Circolo che riguardano la beneficenza, la più significativa è senz'altro quella dell'adozione a distanza di 5 bambini, per un totale annuo di 1.500,00 euro.



Il "Coro pensionati della Terza Sponda" alla castagnata dell' 8.11.09

Foto Jo Angeli



Sagra ferragosto

Foto Jo Angeli

14-15.08.09 Come è noto, anche quest'anno è stata organizzata la gestione di un "somas", ampliandolo con più posti a sedere sotto un tendone.

02.11.09 Dopo la pausa estiva, apertura del Circolo per la stagione 2009 - 2010, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

08.11.09 Tradizionale Castagnata con bevande varie e vin brulé, offerti a tutta la Comunità dal Circolo Pensionati "S. Innocenzo" di Cloz, con la partecipazione del Coro Pensionati della Terza Sponda.

Durante l'anno 2009, il Circolo è rimasto aperto per 88 giorni. I soci sono 85.



Sagra ferragosto

Foto Jo Angeli



Il Presidente

Renzo Pollefrini

DONNE RURALI .

Le Donne rurali quest'anno sono state molto impegnate su diversi fronti anche collaborando con le altre associazioni di volontariato e con l'Amministrazione comunale. La presidente Paola Gentilini e la vice Maria Rosa Abram lavorano con un gruppo di signore molto motivate e capaci, che hanno molto da fare, ma anche il piacere di stare insieme. Il gruppo è molto vivace, gli scherzi e le battute non mancano mai. Anche diverse signore che non fanno parte del gruppo quando c'è bisogno danno una mano volentieri. Il primo impegno molto importante e gravoso è stato la preparazione della cena per gli Alpini al "Maso Tafol", ripagato dai molti elogi rice-



Le Donne rurali mentre preparano il rinfresco per don Mauro Angeli, con la collaborazione del cuoco Paolo Franch

Foto Gemma Rizzi

vuti. La loro bravura è ormai consolidata perché da diversi anni preparano questa cena. Per l'inaugurazione del "Punto Lettura" hanno preparato uno spuntino molto stuzzicante che tutti hanno apprezzato consumando tutto quello che c'era. Anche in occasione della "Prima Messa" di don Mauro Angeli hanno

offerto la loro preziosa collaborazione per il ricco rinfresco per i 500 presenti. Si sono avvalse della collaborazione di Paolo Franch, cuoco professionista. Una di loro spiega: "Quando c'è Paolo io mi sento tranquilla, perché non ci sono mai problemi o imprevisti, riesce a organizzare tutto in maniera im-

peccabile". Tra le varie attività hanno organizzato una bella gita al Lago Maggiore. Alla sagra della Madonna Assunta hanno deciso di collaborare con lo "Sci club" per allestire insieme un "somas". In questi giorni hanno preparato con il Gruppo Missionario le corone d'avvento che sono state vendute sul sagrato della chiesa domenica 29 novembre; il ricavato della vendita sarà devoluto in beneficenza.



Don Mauro assieme alle Donne rurali e ai cuochi

PIERLUIGI FLORETTA CONTINUA A LAVORARE PER LE MISSIONI IN UGANDA



Pier al pozzo

Koboko, ottobre 2009

Da molto tempo non scrivo per i lettori di ACAV Informa e riassumere in poche righe come vanno le cose a Koboko, come mi ha chiesto la Direttrice, appare un esercizio non semplice.

In città e nei paesini sparsi fra queste adesso verdissime colline si respira un'aria di festa. La gente è contenta e anche i rapporti umani sono più facili, perché tutti mangiano e a stomaco pieno la vita cambia. Siamo in pieno raccolto: il mais, le arachidi, i fagioli, la cassava e altro ancora sono maturi, la stagione delle piogge è stata buona, niente siccità come la precedente e niente alluvioni come quella prima ancora.

Le vie che portano in città sono tutte un via-vai di donne con sacchi, cesti e contenitori di ogni genere pieni di prodotti da scambiare al mercato con vestiti, sale, zucchero, olio, fiammiferi.

Noi, lo staff ACAV, siamo in piena e "trentina" operatività. Abbiamo cinque cantieri aperti, stiamo infatti costruendo due set di servizi igienici da cinque stanze in due scuole elementari, le strutture dei piccoli allevamenti dimostrativi, la vasca per la piscicoltura e le riabilitazioni dei pozzi.

Oltre a questo ci sono i corsi nella nuova scuola di agricoltura di Jabara con i quali prepariamo 60 contadini al giorno, per 45 giorni,

a ricevere le nuove varietà di cassava, con l'ambizioso programma di raddoppiare, a parità di condizioni, la produzione di questo alimento base. Seguiamo anche i gruppi di contadini del progetto microcredito.

Stiamo impiegando una media di 80 persone e, mi sa, stiamo facendo scuola di organizzazione del lavoro, oltre che creare qualche malcontento per la gestione dei libri contabili e dei registri di magazzino, che noi vorremmo sempre "trentina".

Stamattina ero in una delle scuole dove lavoriamo e al momento della ricreazione e mi sono trovato in mezzo a 3400 (sì, proprio così) bambine e bambini scalzi e festanti. Mi veniva da fare considerazioni sul futuro e pensavo da quale parte del mondo verranno le energie perché questo futuro si realizzi. Koboko ha 50.000 abitanti, metà dei quali sotto i 15 anni. Insomma, le cose qui vanno bene, sono tutti contenti, le autorità, i contadini, i presidi e mi sa anche i bambini, che fra un po' potranno spartirsi un gabinetto in 300 invece che in 550 come succede adesso. Rimane sempre la preoccupazione di far quadrare i conti, di avere abbastanza soldi per andare avanti, di come faremo l'anno prossimo, con la crisi economica che picchia duro anche in Trentino. Speriamo nella Provvidenza e contiamo, come sempre abbiamo fatto, sulla vostra generosità. Grazie e saluti a tutti.

Pierluigi Floretta

(da ACAV informa, n.2/09)



Trasporto dell'acqua

Foto di Pierluigi Floretta

RUSSIA - PUSKIN - PARROCCHIA ORTODOSSA DI S. SOFIA SOLENNI CELEBRAZIONE DEL 20° ANNIVERSARIO DELLA RICONQUISTA DELLA LIBERTÀ

Già nel febbraio scorso, nella Parrocchia di S. Sofia a Puskin, presso S. Pietroburgo in Russia, il parroco ortodosso P. Gennady Zverev, intraprendeva i preparativi per celebrare degnamente il 20° anniversario della riconquista della libertà religiosa e del riconoscimento legale delle Istituzioni di culto da parte dello Stato. A mezzo del suo segretario il Prof. Vladimir Thompson, egli faceva giungere a Cloz, alla Parrocchia ed all'Amministrazione comunale, l'invito ufficiale di partecipazione all'evento.

Per comprendere adeguatamente

priarsi delle strutture di culto, le Chiese, ma anche di altri beni necessari alle attività ecclesiali o di carità come le case di accoglienza, le canoniche, i centri formativi, prima distrutti o espropriati e/o destinate ad altri usi.

Festa grande dunque, molto sentita perché ha segnato il rifiorire della fede, la ripresa delle attività di culto, il rifiorire degli ideali di carità e solidarietà e della vita cristiana, in quella terra che ha vissuto ottanta anni di sofferenze, atrocità, persecuzioni...morali e materiali.

P. Gennady non si è dimenticato di invitare ai festeggiamenti qualcuno che rappresentasse Colui che già durante i tempi bui del proibizionismo, fin dagli anni '70 aveva iniziato con grande impegno, a promuovere contatti e relazioni, ad intessere il dialogo interreligioso, a promuovere iniziative di profonda amicizia e di carità fraterna, "non con il blà blà ma nella concretezza" come diceva lui, l'amico, il compianto, Don Silvio Franch.



1994-In viaggio verso le isole Solovki

l'importanza della celebrazione, è forse il caso di ricordare che i fatti storici che hanno portato alla caduta del muro di Berlino del 1989, la perestroika di Michail Gorbaciov, il disgelo tra Est ed Ovest, avevano permesso gradualmente di giungere in questa terra a recuperare ciò che la Rivoluzione Sovietica del 1919 aveva negato ed abolito: la libertà religiosa e di culto.

Questo passaggio è stato fondamentale, ha permesso alla Chiesa Ortodossa Russa di recuperare il riconoscimento pubblico di Istituzione religiosa e conseguentemente di riappro-



Don Silvio Franch di fronte alle reliquie dei primi evangelizzatori conservate nel monastero delle isole Solovki



1997- Ai giardini di Puskin prima del rientro dopo i lavori all'azienda agricola di Pogh Giuseppe Franch, don Silvio Franch e Aldo Angeli

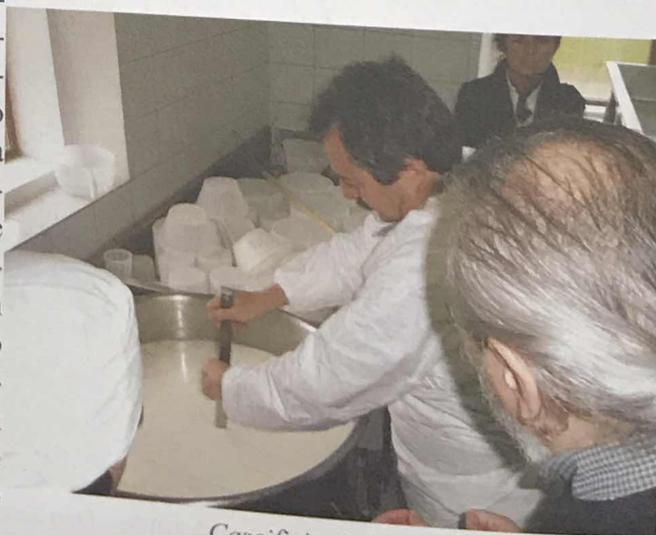
P. Gennady ha invitato una rappresentanza della Chiesa Tridentina, la Chiesa che incarna per missione avuta, l'apertura e il dialogo, che tanto gli è stata vicino nel lungo cammino di avvicinamento, nel cammino di recupero spirituale e materiale della sua gente. P. Gennady ha invitato una rappresentanza della Parrocchia di S. Stefano di Cloz, paese d'origine del suo amico Don Silvio, che fin dal 1994 aveva voluto legare idealmente in uno spirito ecumenico, mediante il gemellaggio con la Parrocchia di S. Sofia in Puskin. Ne era seguito un viaggio di amicizia dal 22 al 29 luglio 1994 cui parteciparono undici cittadini di Cloz che hanno potuto godere della grande amicizia ed ospitalità dei Parrocchiani di S. Sofia: alcuni dei partecipanti purtroppo sono scomparsi, Don Silvio, il fratello Ezio, Francesco, Rauzi, Emilio Rizzi, ma altri sicuramente ricordano, tra questi Florio-Angeli allora Sindaco, i coniugi Francesca e Ermanno Panizza, Ilaria Zanoni ed i coniugi Marcella e Aldo Angeli. In quell'occasione P. Gennady ci aveva voluto offrire un'esperienza straordinaria, ottenendoci di visitare il monastero situato alla più alta latitudine nord della Russia nelle isole Solovski sul mar Bianco, dove sono custodite le reliquie dei Padri del cristianesimo di Rus-

sia, dove nel monastero trasformato in lager, in epoca staliniana, è stato sterminato il clero ortodosso e la sua gerarchia.

In seguito, praticamente tutti gli anni, si sono ripetuti contatti e visite tra le due realtà par-

rocchiali, specie in occasione delle ferie estive; realtà giovanili, cori, scuole di danza, ma anche con molta semplicità i famigliari, e le persone impegnate in parrocchia.

Un'altra occasione di amicizia "nella concretezza" come diceva don Silvio, fu nel luglio 1997, quando, dopo la spedizione dei materiali, fu poi organizzato un intervento di posa in opera in favore di una nascente iniziativa produttiva nella Azienda Agricola Parrocchiale di Poghi. In quell'occasione parteciparono oltre a Don Silvio, Giuseppe Franch ed Aldo Angeli.



Caseificio di Puskin, Silvano Modenese collauda le attrezzature



2009- Il gruppo davanti al Palazzo di Caterina

Successivamente, l'Azienda Torresani, ospitò un ragazzo della Parrocchia di Puskini alla malga di Cloz per permettergli di imparare a fare il formaggio, e Renzo e Flavia Torresani ospitarono il ragazzo, il giovane Valentin in casa loro fino in autunno. Ancora, fu possibile avere degli interscambi nel 2007 quando grazie ad un intervento finanziario della Regione, a fondi lasciati da don Silvio ed alcune opere di carità fu possibile spedire delle attrezzature casearie che sistemate adeguatamente presso la stalla della Azienda agricola della Parrocchia di Poghi, funzionano ora egregiamente grazie anche ad un intervento di taratura in loco ad opera dell'amico Silvano Modenese che ha programmato una visita con la consorte, per la messa a punto dell'impianto non senza tuttavia conoscere ed apprezzare la grande amicizia corrisposta. Ecco quindi in sintesi le occasioni di grande amicizia vissute tra le due realtà durante gli ultimi venti anni, ecco perché P. Gennady ha voluto e vuole rinnovare queste occasioni di crescita reciproca. E' stato un bene accogliere il suo invito, ogni visita è occasione di incontro e di formazione, di arricchimento per chi vuole tenere gli occhi aperti. La Parrocchia di Cloz era

rappresentata da diversi esponenti della realtà parrocchiale: il nostro Parroco P. Placido Piricali, la sacrista Valeria Franch, Lina Franch sorella di Don Silvio, Remigio Canestrini e Adolfo Rauzi del coro parrocchiale, le giovani Martina Cescolini e Caterina Franch, i coniugi Rosama-

ria e Giuseppe Franch, Antonio Cappello e Aldo Angeli. La delegazione era guidata dal Dr. Alessandro Martinelli già Segretario di Don Silvio e continuatore della sua opera presso l'Ufficio Diocesano per la Cultura e il Dialogo interreligioso, di casa in questi luoghi. Altri amici di Trento si sono uniti in modo indipendente alle celebrazioni festive. P. Gennady per l'occasione ha espresso tutta la sua influenza, capacità organizzativa e manageriale, ha saputo coinvolgere nell'avvenimento celebrativo e formativo ogni realtà: religiosa, politica, militare e civile tanto era grande l'avvenimento festeggiato.



Consegna benemerenza ad Alessandro Martinelli



Nel caseificio di Puskin

cora avanti, vede nel futuro la possibilità di ulteriori occasioni di incontro e di arricchimento tra le due realtà, da promuovere a favore soprattutto dei giovani loro e nostri, per farli avvicinare e conoscere, per metterli in condizione di intessere future collaborazioni. Per questo ha voluto far accompagnare alcuni di noi a visitare una struttura di accoglienza presso un monastero, in una piccola isola sul lago Ladoga a circa 250 Km. Da Puskin. Si tratta di un posto meraviglioso dal punto di

Abbiamo potuto assistere per l'occasione alla visita alla Parrocchia di S. Sofia del Patriarca di Mosca, la massima Autorità religiosa ortodossa corrispondente al nostro Papa. Una parte di noi ha potuto presenziare con posti riservati alla cena di gala offerta dal Governatore di S. Pietroburgo al Patriarca agli invitati ed agli ospiti, tenuta con grande eleganza nella "Sala degli specchi" del Palazzo di Caterina a Puskin, con l'esibizione di protocollo molto esclusivo e riservato, la partecipazione e l'esibizione di moltissimi artisti del bel canto e della buona musica, oltre naturalmente alla buona cucina.

Abbiamo anche potuto visitare le opere realizzate in questi venti anni di intenso impegno e di amicizia: la Cattedrale innanzitutto, restaurata tornata all'antico splendore, la casa dell'accoglienza, centro di gestione parrocchiale e di formazione, le opere realizzate presso l'azienda agricola di Poghi: la stalla, il piccolo caseificio, l'allevamento dei conigli, dei maiali e cinghiali, la lussuosa casa per anziani...

Ma P. Gennady guarda an-

vista paesaggistico e ambientale. Viene offerta piena disponibilità di spazi e di organizzazione...

P. Gennady guarda ancora avanti, come faceva don Silvio, la sua amicizia è una sfida, ci dà di più di ciò che riusciamo a dare, in termini ideali, ci dà degli esempi; e sono le idee che fanno muovere le cose... chissà se sapremo conservare la sua amicizia.

Aldo Angeli



Aldo Angeli, Alessandro Martinelli e padre Placido Pirrali

Le foto da pagina 45 a pagina 48 sono di Aldo Angeli

MELI NONESI NEL MELETO DI TOLSTOJ

L'avventura è nata nel 2006, quando, nel "Meleto di Tolstoj" a Jasnaja Poljana nella provincia di Tula, a 500 chilometri da Mosca, una gelata ha decimato quasi tutte le piante di mele, che erano già state compromesse nel '39 - '40. Questa è una tenuta di 40 ettari, con la casa nativa di Tolstoj, che è stata di-

vecchie piante da frutto di cui 331 varietà di mele; tutte con età superiore ai 50 anni per arrivare addirittura a un pero di 310 anni.

"Ben presto fu chiaro che le piante censite non potevano sopravvivere a lungo - afferma Gabriele Calliari - Si cominciò a tutelare gli esemplari, iniziando contemporaneamente a

moltiplicare tali varietà, per realizzare un nostro *archivio vegetale*. Poi questo impegno si rivelò prezioso per questo progetto". Dopo essersi recati sul posto nella tenuta di Lev Tolstoj, nel 2006, per studiare la situazione, artisti, fotografi, operatori video, agronomi, esperti associativi, i vivaisti nonesi Gabriele Calliari, Valerio Job e Dante Floretta, assieme ai promotori del progetto della Provincia, hanno piantato i meli nel "Meleto di Tolstoj"



Dante Floretta e i suoi soci nel Meleto di Tolstoj assieme al presidente Lorenzo Dellai e alle delegazioni russe e italiane

chiarata patrimonio storico dell'umanità e ogni anno è visitata da 300.000 turisti. All'inizio del '900 c'erano 8.500 alberi di cui 7.900 meli. In un convegno dell'ARCI, l'accademico russo e italianista Viktor Gaiduk parla a Ugo Winkler, compianto presidente dell'Archi del Trentino, del problema causato dalla gelata. Gaiduk aveva scoperto che le piante di melo storiche, che furono piantate nel 1800, provenivano dal Tirolo. L'Istituto agrario di S. Michele all'Adige è risalito alla loro provenienza: il Trentino, e precisamente la Valle di Non. Nel 2006 un convegno a Sarnonico, con la presenza di Viktor Gaiduk e di Vladimir Ilic Tolstoj (pronipote di Lev Tolstoj), pone le basi di un progetto particolarissimo, nato quasi per caso: portare a Jasnaja Poljana le piantine discendenti dai meli secolari sopravvissuti in Val di Non. Sul territorio di Sarnonico e Seio sono state censite 833

nel 2009. "Abbiamo riprodotto 28 varietà di due secoli fa, prelevando le gemme delle vecchie piante e innestandole su portainnesto franco e poi le abbiamo spedite in Russia con un container - spiega Dante Floretta -. Le varietà: Limoncino, Rosso Nobile, Rosmarino, Rosmarina rossa, Rosa mantovana, Napoleone, Fragone, Parmador, Renetta Ananas, Belfiore gialla (Gelber Bellefleur), Canada (Reneta Canada), Calvilla bianca d'inverno, Imperatore Alessandro, Bella di Boskoop, Grafenstein, Rosa di Fondo, Wagener, Belfiore gialla (Cavilla Dorata), Fiamma e altre". "Con piacere e senso di responsabilità - spiega Gabriele Calliari - ci siamo quindi impegnati a collaborare nell'opera di ricostruzione delle varietà originali del celebre meleto, ormai danneggiate irrimediabilmente dal clima rigido della zona".

Foto e documentazione fornite da Dante Floretta

PERCORSI DI ROCCIA

Lunedì 17 agosto alle ore 21.00, alla presenza di Franco Panizza, assessore provinciale alla cultura, i responsabili dell'ecomuseo dell'Argentario, arch. Giuseppe Gorfer (presidente) e Ivan Pintarelli (direttore), i referenti del Museo Tridentino di Scienze naturali, Marco Avanzini e Riccardo Tomasoni, il presidente dell'Associazione Parco Fluviale Novella Carlo Polastri, Remo Bonadiman (presidente della Cooperativa Lago Smeraldo che gestisce il canyon Rio Sass) e il vicesindaco di Cloz Stefano Canestrini presenteranno il volume "Percorsi di Roccia" edito da PAT, Museo Tridentino di Scienze Naturali, L'Adige e Alcione Edizioni. Il libro è già stato presentato a Trento nella sede del museo il 30 giugno 2009; lunedì 17 agosto, per la prima volta, in Val di Non. Questo volume fa parte di una collana, "Voci del Territorio" (progetto editoriale avviato nel 2004), che vuol suggerire

al visitatore di volta in volta itinerari di particolare interesse culturale, paesaggistico, artistico e ambientale. Questo è il terzo e presenta quattro itinerari, in luoghi distanti fra di loro, ma che hanno in comune dei percorsi attraverso pareti rocciose, molto suggestive e particolari. I quattro tratti proposti al lettore sono: primo, il "Sentiero forestale Busatte in Tempesta" nell'Alto Garda; secondo, il "Sentiero geologico Dos Capel" in Val di Fiemme; il terzo è "L'itinerario dell'Ecomuseo dell'Argentario" sul Monte Calisio; il quarto riguarda "Le forre del Rio Novella e del Rio Sass" in Val di Non. Nella presentazione di Franco Panizza: "A Torbole nell'Alto Garda, il sentiero forestale Busatte - Tempesta offre scorci di ineguagliabile suggestione; il sentiero geologico Dos Capel in Val di Fiemme è un cammino in alta quota in cui è possibile leggere la storia geologica del-

le Dolomiti; l'itinerario dell'ecomuseo dell'Argentario sul Monte Calisio attraversa tre differenti epoche minerarie; le forre del Rio Novella e del Rio Sass in Valle di Non, che aprono uno scenario di grande emozione, alternano panorami luminosi ad oscuri anfratti". I quattro percorsi, corredati di cartina, vengono presentati nelle loro caratteristiche salienti, accompagnati da una descrizione tec-



Un tratto del parco Fluviale Novella

nica e da consigli pratici su come affrontarli. Il libro ha un formato tascabile, pratico per l'escursionista. Le spiegazioni sono molte e complete sulla storia geologica dei luoghi attraversati, sulla loro nascita e sulle modificazioni subite nel tempo. È ricca di fotografie, accenni alla storia locale, alla flora e ai punti di interesse che si incontrano lungo il tragitto. È stato scritto a più mani da Marco Avanzini, Maria Pia Flaim, Riccardo Tomasoni e Fabrizio Torchio. I disegni sono di Claudio Lunelli, le fotografie, del Museo tridentino di scienze naturali, del Museo di geologia di Predazzo, del Servizio Foreste e Fauna PAT, dell'Archivio di stato di Trento, dell'Ecomuseo dell'Argentario, dell'APT Valle di Non, dell'Associazione Parco Fluviale Novella, della Cooperativa Smeraldo e di Romano Magrone. La guida è stata pure tradotta in Inglese e in tedesco.

SERATA DI FOTOGRAFIE E CANTI CON IL CORO PARROCCHIALE

Come sfogliare un album di fotografie della Valle di Non seduti comodamente sulle poltroncine di un teatro, ma non solo: assistere a "En ziro per la Val de Non" significa immergersi, per poco più di un'ora, in un caleidoscopico racconto sulla nostra valle, narrato in rima, in prosa e in musica.

Sabato 7 novembre scorso, è stato presentato lo spettacolo nel teatro parrocchiale di Cloz "En ziro per la Val de Non": un armonico intreccio di foto delle bellezze naturali e artistiche della valle, percorsa dalla gola della Rocchetta a Vigo di Ton, a Taio, Coredò e su fino a Castelfondo, ritornando dalla "Terza sponda" e deviando per il Mezzalone Livo, Rumo e Bresimo fino a Cles, Tuenno e la bassa valle per concludere a Nanno e nelle Quattro Ville, raccontate con rime, ora ricercate ed eleganti, ora scherzose e divertenti, nel lungo e articolato poemetto, in dialetto noneso, scritto da Marco Benvenuti; di approfondimenti di alcuni argomenti, storici, artistici, geografici e di valorizzazione del territorio, letti da Maria Cristina Menapace; di canti polifonici popolari, di montagna e religiosi, molto ben interpretati dal coro parrocchiale S. Maria Assunta di Tassullo diretto dal maestro Mauro Dalpiaz, accompagnati da Luciano Inama alla fisarmonica e da Paolo Inama alla tastiera.

Questo progetto è nato nella tarda primavera di quest'anno con lo scopo di raccogliere fondi per la ricostruzione della basilica di Collemaggio dell'Aquila, gravemente danneggiata dal terremoto che in aprile ha colpito l'Abruzzo, che era stata visitata dai coristi di Tassullo proprio alcuni mesi prima, e nella quale questo coro aveva tenuto un concerto. Il denaro raccolto viene mandato, di volta in volta, direttamente al responsabile della basilica aquilana. A Cles si è svolta l'undicesima replica dello spettacolo, dopo la "prima" a Tassullo, e di seguito a Coredò, Termon,

Revò, Livo, Rallo, Romeno, Denno, Sanzeno e Nanno; sabato 7 novembre il gruppo è stato invitato anche a Cloz e sono in fase di programmazione altre serate in altrettanti comuni della valle.

Come già accennato, il filo conduttore di tutto il lavoro è il poemetto in endecasillabi scritto da Marco Benvenuti, il quale, tra descrizioni di bellezze naturali, scoperte e riscoperte di tesori artistici, rivelazioni di fatti poco noti, pensieri e opinioni, ci conduce lungo un viaggio che termina con un ammonimento che certamente tutti dovremmo fare nostro: "No poden perder ste beleze de la val,/ché porosen, per dal bon, farme del mal./El gien noi en man, sto bel patrimoni,/cognen mantenerlo, s'gieol eser boni./L'e chesta la me val, l'e la pu bela/no voroi, 'n di, 'mpizarge 'na candela."

Questo piacevole viaggio attraverso la Val di Non è in grado di offrire, a seconda degli interessi dello spettatore, una panoramica delle bellezze naturali e artistiche del territorio, un insieme di canti della montagna tra i più significativi, un bagaglio di informazioni su ciò che di culturalmente pregevole è sorto nella nostra terra, che, uniti alla solidarietà che da sempre contraddistingue la nostra gente, io penso sia un raffinato biglietto da visita per i turisti che scelgono l'Anaunia come meta

Maria Cristina Menapace



Il coro parrocchiale di Tassullo al termine dell'esibizione

ANNATA AGRICOLA

IL QUANTITATIVO DELLE MELE PRODOTTE DAI SOCI DI CLOZ DELLA S.A.B.A.C

Dati forniti dal segretario della S.A.B.A.C., Luciano Segna

conferito ql.	2006 q.li	2007 q.li	2008 q.li	2009 q.li	% su tot.sabac
RENETTA CANADA	2.095	2.853	1.892	1.637	34,20
GOLDEN D.	57.988	65.807	62.771	57.927	34,44
RED D.	3.421	4.061	3.391	3.867	33,64
GALA	303	417	390	516	35,42
FUJI	522	961	1.088	1.381	37,99
VARIE	536	468	347	170	
INDUSTRIA	6.976	6.689	8.818	7.032	48,36
totali	71.841	81.256	78.697	72.530	35,44

ETTARI sup.utilizzata	151	151	149	149
NR. SOCI	125	125	124	113



Foto Jo Angeli

IL QUANTITATIVO DELLE MELE PRODOTTE DAI SOCI DI CLOZ DELLA TERZA SPONDA

Dati forniti dal ragioniere della "Terza Sponda", Giovanni Flaim

	TERZA SPONDA		CLOZ	
	2008	2009	2008	2009
RENETTA CANADA	570.758	502.415	147.552	111.954
GOLDEN D.	20.896.600	19.113.945	1.701.750	1.647.390
RED D.	1.354.800	1.589.520	77.770	103.510
GALA	450.870	486.830	-	
FUJI	575.370	733.280	44.470	51.080
ALTRE VARIETA'	64.130	54.610	26.320	21.970
TOT.COMMERCIBILE	23.912.528	22.480.600	1.997.862	1.935.904
INDUSTRIA	2.454.980	1.637.136	231.320	183.010
TOT.CONFERITO	26.367.508	24.117.736	2.229.182	2.118.914

AGRICOLTURA A CLOZ E DINTORNI

L'undici novembre, giorno di San Martino, chiude l'annata agraria e la fine dell'anno è tempo di bilanci e di riflessioni. "Sotto la neve pane" recita un vecchio proverbio e, dopo l'inverno più ricco di precipitazioni nevose degli ultimi 50 anni, i raccolti in genere sono stati ricchi di soddisfazioni. Il comparto delle mele ha registrato una produzione di circa 1.000 vagoni tenendo conto del fatto che una parte dei nostri frutteti viene coltivata da agricoltori non residenti a Cloz. Rispetto al 2008 possiamo accertare un calo dell'8-10%. La produzione di mele viene conferita per un 75% alla SABAC di Brez alla quale aderiscono 113 soci con 150 ettari; un altro 20% prende la strada del Con-

sorzio Terza Sponda di Revò, dove vengono immagazzinati poco più di 200 vagoni, il rimanente 5% possiamo attribuirlo a produttori non associati o non residenti. Se analizziamo la composizione varietale degli ultimi anni notiamo una certa stabilità nella produzione di Golden Delicious e una netta flessione della Renetta Canada compensata però dall'incremento di Gala e Fuji in particolare. Se distribuiamo i 1000 vagoni di mele prodotti nel 2009, produzione minima peraltro dell'ultimo triennio, sui 220 ettari coltivati, otteniamo una resa media per ettaro di quasi 5 vagoni. Per quanto concerne la resa economica, la grandine dei primi giorni di settembre ha spento gli entusiasmi di quei frutticoltori che già pregustavano dopo anni, un raccolto pulito. Se analizziamo l'andamento delle ultime annate vediamo come si è passati da un ricavo lordo di circa 25.000 euro ad ettaro

per la produzione 2007 ai 20.000 del 2008. Non sono incoraggianti nemmeno le notizie sulla campagna commerciale 2009-2010, i cui ricavi unitari denotano una flessione di un 15-20% rispetto all'annata precedente. Particolari difficoltà per la Golden Delicious che risente della concorrenza della vicina Val Venosta la cui produzione ha raggiunto valori medi di 8 vagoni ad ettaro. Migliore invece il mercato della Renetta del Canada che de-

neficia del calo della produzione. Molto soddisfacente invece la situazione della Fuji la cui crescente produzione incontra i favori dei consumatori. Parlando di mele ancora 2 notizie: 1) Alla SABAC di Brez sono



S. A. B. A. C.

iniziati i lavori di ampliamento e ammodernamento della capienza refrigerativa. Oltre a fornire di nuove tecnologie l'attuale struttura di conservazione, verranno erette nuove celle per una capienza di 520 vagoni, portando la capacità refrigerativa totale a 2.100 vagoni. Per realizzare l'intervento è stata acquistata una superficie di terreno di oltre 4000 metri quadrati dal convento di Arsio. Costo del terreno 900.000 euro; costo dell'intera operazione oltre 6.000.000 di euro. (Sperante che i anni che ven i naia amò ben i pomi). 2) Il consorzio di Miglioramento Fondiario di Cloz ha appalto nei giorni scorsi il primo lotto di lavori di trasformazione dell'impianto di irrigazione da pioggia a goccia. Superficie interessata 72 ettari, costo dell'opera dedotti i finanziamenti pubblici circa 400.000 euro, costo al metro quadrato 0,5373 euro.



giornano un centinaio di capi. Tra l'altro è dotata di una sala mungitura in grado di ospitare contemporaneamente ben 24 animali; tempo unitario di mungitura circa 2 minuti. La produzione media giornaliera di latte per una capra è di 3 litri. Ma non finisce qui: dal latte il Pierino e la Rita ricavano con amorevole passione i formaggi freschi spalmabili, la ricotta fresca e per i veri intenditori i formaggi stagionati. Auguriamo alla famiglia Zanoni buon lavoro!

Appetito!!
el sindaco!
c enfungia-
at na bona
lovest e l'è

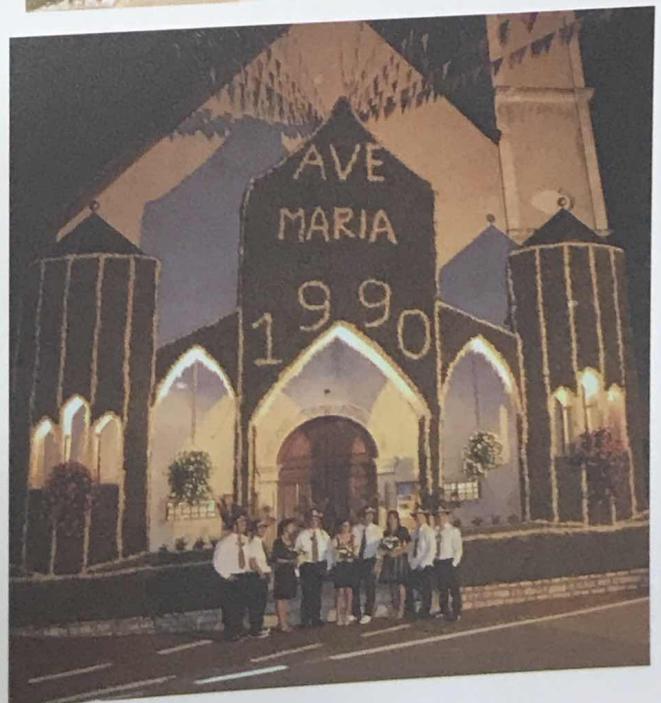
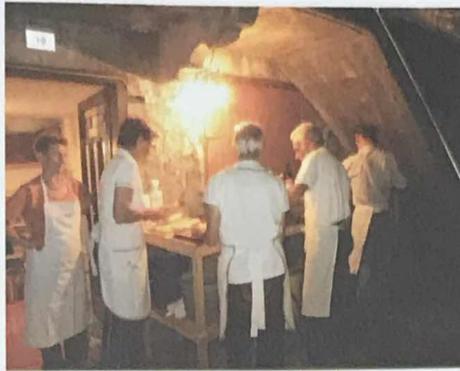
a Franch

malattie della vite (peronospora, oidio ecc.), devono combattere cervi, caprioli, merli e "erte coste". Ci auguriamo almeno di poter brindare al nuovo anno con un buon bicchiere di Gropel o di Rebo. Annata fortunata anche per gli "ortolani", specialmente per chi si è cimentato nella coltivazione dei pomodori. Un bravo particolare mi sembra meriti " el Mario Jambon che l'ha fat pomodori grossi come baloni". Visitando il paese di Cloz e le sue campagne cinquanta anni fa ne Golden, ne Stark, ma il nostro olfatto si sarebbe più volte imbattuto nell'odore più o meno gradevole di fieno e di stalla. Oggi di stalle ne incontriamo tre: 1) La stalla dei Torresani collegata ad un'attività di commercio e di macellazione. 2) La Stalla del Franz dove le tipiche mucche sono state sostituite da cavalli e galline.

3) La stalla dell'IVAN per la quale vogliamo spendere qualche parola in più. E' una struttura moderna, la cui realizzazione non è stata ancora del tutto completata, destinata all'allevamento delle capre. L' "appartamento" vero e proprio si sviluppa per circa 500 metri quadrati e attualmente vi sog-



SAGRA DI FERRAGOSTO



GIOCHI DEI RAGAZZI
E TIRO ALLA FUNE



LA STORIA DI UN SOLDATO.



Luigi Rizzi

Una trentina di anni fa mi fermavo ogni tanto a scambiare due chiacchiere con Luigi Rizzi, un vecchio sorridente e cordiale che stava spesso seduto sulla panchina di Via Castel Fava, con la pipa in bocca e le mani appoggiate sul bastone. Era stato minatore a Superior, Wyoming, con i miei nonni e mia madre negli anni venti, e un giorno mi parlò dell'incontro con mio nonno durante la prigionia in Russia, nel 1917. Rimasi colpita dal suo racconto e gli chiesi di dettarmi tutta la storia della sua partecipazione alla guerra e del suo avventuroso ritorno a casa.

A 19 anni Luigi era andato via di casa per fare il soldato. Aveva partecipato alla guerra, aveva seguito lo svolgersi di fatti che hanno cambiato la storia del mondo, aveva visto morti, prigionieri, desolazione, aveva viaggiato fino a Pechino guardando con curiosità e affetto le persone e le loro vite, godendo il cibo e il vino quando c'erano, guardando con meraviglia i paesaggi del mondo. Dopo tanti anni i ricordi restavano precisi e intatti, ma come ripuliti da tutte le brutture e le sofferenze, con il sapore di quella giovinezza forte e lontana.

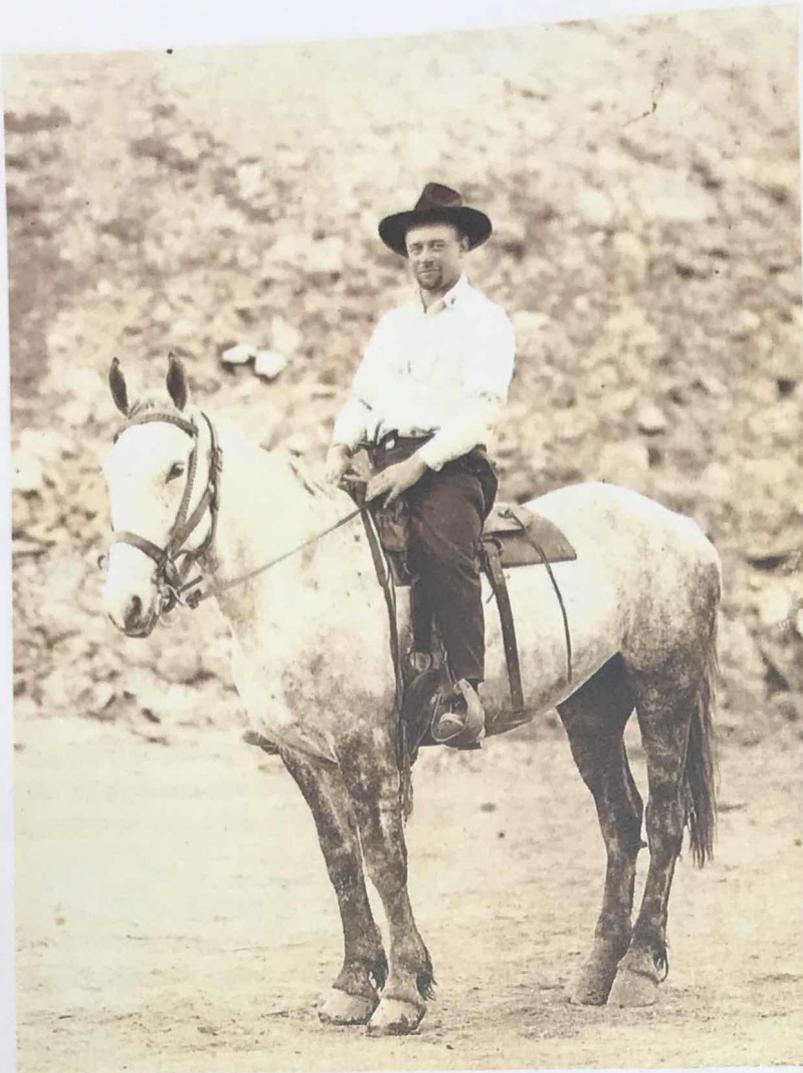
La sua storia assomiglia a quella di molti trentini, che erano stati allevati cantando "salvi Iddio dell'Austria il regno, salvi il nostro imperator". Arruolati in massa e spediti sul fronte russo, 10.500 di loro sono morti, migliaia sono stati fatti prigionieri e sono tornati dopo mille peripezie trovando un Trentino poverissimo, semi-distrutto, in una Italia che

non riusciva ad affrontare le conseguenze di una guerra disastrosa.

Per saperne di più, si può leggere "I dimenticati della grande guerra" di Quinto Antonelli, edizioni Il Margine, Trento

Nota: i luoghi di cui si parla oggi appartengono alla Ucraina, Russia, Slovacchia. Nonostante i rivolgimenti dei confini, è possibile seguire su un atlante il percorso del nostro paesano.

Foto fornita da Giuseppe Rizzi



“Marschcompanie” e siamo capitati con i Croati, nel 14^a e nel 13^a. Ci hanno mandati sul fronte russo, nella Bucovina, a Cernovich. I Russi erano in ritirata fin da maggio e noi siamo entrati nel loro territorio. La popolazione era Rutena, di religione cattolica. Le case erano piene di immagini sacre. Verso agosto-settembre eravamo alla fine della Polonia e il fronte continuava ad avanzare. I russi non avevano armi. Li prendevano prigionieri a battaglioni interi. Noi inseguivamo a piedi, e continuavamo ad incontrare colonne di prigionieri che venivano verso di noi. Dormivamo sempre nei villaggi, sulla paglia. In autunno ci fu un'epidemia di dissenteria, una specie di tifo. Mi sono ammalato anch'io e sono stato per tre giorni sulla paglia in una casa rutena, poi il medico mi ha mandato all'ospedale. Nel gennaio del 16 ero di nuovo nella “Marschcompanie” a Vladimir Voliuschi, ancora in terri-

Nel 1914 siamo stati mobilitati dal governo austriaco e raccolti a Brixen, in una guarnigione di Kaiserjeger. Ci hanno destinati a Lavarone e Luserna, nelle fortezze di Korle e di S. Sebastiano. Era un grande fabbricato di pietre squadrate, di granito, da dove si dominava la valle dell'Astico. Nel maggio 1915, quando ormai l'Italia stava per entrare in guerra, ci hanno portati indietro, nelle stalle di Carbonare. Gli italiani erano considerati *Farhater*, traditori o *irredentist*, come anche i boemi, così ci hanno fatto lasciare le armi e ci hanno portati in Austria. Alcuni sono andati a Linz, altri a Ems, altri a Fenzbruch, io a Walsch nell'Oberosterreich, dove c'era una scuola di cavalleria, la Reichschule, e noi siamo stati alloggiati nei capannoni della scuola.

Ci hanno rivestiti e riarmati e ci hanno dato degli scarponi ferrati con delle mezze soles di ferro. Ci hanno messi di nuovo nelle

torio polacco. Il fronte era fermo e lo tenevano gli ungheresi insieme con le truppe scelte germaniche. Noi italiani eravamo nelle boschiglie della Polonia a costruire baracche militari. C'erano fra noi dei bravissimi marangoni (carpentieri) soprattutto mocheni.

Nel luglio del 16 i russi hanno fatto un'offensiva, allora hanno armato anche noi e ci hanno messi a combattere tra i tedeschi e gli ungheresi. Il 6 luglio i russi avanzando ci hanno presi in una sacca e ci hanno fatto prigionieri. C'erano ungheresi, tirolesi e rumeni, e con loro ci capivamo un po' perché la loro lingua è un po' latina. I russi ci hanno preso tutto: pipe, tabacco, ma soprattutto i coltelli. Io ne avevo uno bellissimo che mi aveva portato mio padre dall'America, con tre lame e un curapipe. In Russia non usavano ferro, non c'erano lame sulle ruote dei carri e i cavalli non erano ferrati.

Foto fornita da Giuseppe Rizzi



Siamo andati fino a Kiev a Piedi e da lì ci hanno mandati in treno a Tambov. Lì c'erano i lager dove avevano messo i prigionieri giapponesi della guerra del 1904. C'erano dei tavolacci a due piani, e chi dormiva sotto si prendeva le cimici di chi stava sopra. Per salvarci da quelle che c'erano sul pavimento spargevamo acqua per terra. Quando arrivavano dei prigionieri andavamo a vedere, ho visto arrivare anche tuo nonno Francesco Franch e altri di Cloz e di altri paesi della Valle di Non. Ad un certo punto i russi ci hanno organizzati in squadre, contando fino a 40. Noi cercavamo di stare insieme e invece ci hanno separati. Io sono andato ad arare i campi dei baroni. Erano campi che non si vedeva la fine. Quando il grano era maturo era come guardare il mare, un panorama bellissimo. Ad arare eravamo non so quanti e andavamo avanti affiancati. La terra era morbida come la cenere e non c'era neanche un sasso. I cavalli non erano ferrati ma avevano certi zoccoli così. Nelle stalle erano tutti liberi e quando portavamo dentro la biada facevano paura. In autunno maturava anche il girasole.

Tutte le donne che erano capaci di stare in piedi, comprese le bambine e le vecchie,

erano nei campi e staccavano le teste dei girasoli. Noi le prendevamo e le mettevamo sui carri. Dopo i lavori ci hanno portati a Kyrzanov, e lì sono tornati i propagandisti italiani che ci dicevano che potevamo tornare in Italia come liberi cittadini.

Erano venuti anche a Tambov, ma noi non ci credevamo. Adesso però eravamo convinti che era meglio provare a tornare indietro perché con quella matta di Rivoluzione non si capiva niente. In febbraio vedevamo passare squadroni di cavalleria e ci hanno detto che avevano buttato giù lo zar e era venuto Kerenskij che era un menscevico. L'estate abbiamo fatto anche la mietitura e questi baroni avevano delle trebbiatrici a vapore che venivano dalla Germania e bastava mettere dentro i manelli del grano da sopra e da una parte veniva fuori il grano pulito e dall'altra la pula e la paglia. Invece quando ero ragazzo io andavo a battere il grano a S. Paul Eppan e la mattina ci davano grappa e pane di segale e poi bisognava battere, tutti col "flier" corto e guai a chi sbagliava ritmo.

Quando in autunno è venuta la rivoluzione di Lenin noi eravamo fermi a Kyrzanov e organizzavano i boemi e gli "irredentisti" per rimandarli a casa. Nell'inverno del 18 siamo partiti con la transiberiana e dopo tre settimane o più eravamo a Pechino e abbiamo trovato un po' di primavera e di clima più dolce. In Russia siamo stati anche bene, da mangiare non ci mancava mai. C'erano forme di pane nero duro e burro che le contadine portavano al mercato, e poi comperavamo quarti di castrato e lo cuocevamo coi cavoli. In Ucraina stavano tutti bene, la terra era ricca. Noi a un certo punto ricevevamo una paga che ci mandavano gli italiani, e con quella potevamo comprarci roba da mangiare.

A Pechino ogni stato aveva la sua delegazione, con il suo recinto intorno, perché durante la guerra dei Boxer volevano ammazzare tutti i bianchi così hanno costruito questi recinti per difendersi. Siamo stati lì sei mesi, il comandante della nostra spedizione si chiamava maggiore Manara, e non si riusciva a trovare abbastanza navi per mandarci tutti a casa. Quando uscivamo dalla delegazione italiana c'erano file di cinesi con una carrozzella che ci aspettavano.

Segue



Il figlio di Luigi Rizzi, Giuseppe, con la moglie Agnese, che l'anno scorso hanno festeggiato il cinquantésimo di matrimonio

Avevano scarpe di stoffa, erano magri e affamati e tiravano questi carretti con una persona sopra. Non era possibile capirsi, noi salivamo e dicevamo "vai" e loro ci portavano sempre a casini, che ce n'erano tanti. Quando c'era la nave pronta in poche ore di treno siamo arrivati a Shangai. La nostra era una nave mercantile, Roma III, che portava pelli. Faceva 29 nodi e ci abbiamo messo 45 giorni fino a Napoli. A Colombo hanno caricato dei manzi vivi, poi un po' alla volta li abbiamo mangiati.

A Catania navigavamo proprio vicino alla costa per evitare i sommergibili tedeschi, ma lo stesso ci hanno tirato un siluro che abbiamo visto passare a pochi metri a poppa e poi abbiamo visto la terra saltare per aria dove è esploso a riva. I triestini che c'erano sulla nave ci dicevano di stare ben attaccati alle stanghe per parare il colpo. La notte non abbiamo dormito niente, la nave andava al mas-

simo. A mezzogiorno eravamo a Napoli e sono venuti al porto a farci l'accoglienza. Ci hanno messi nella casa degli emigrati, e ci davano buon vino, che non ne avevo più visto, e pasta. Tutti cucinavano per le strade, c'era puzza di pesce e gridavano dappertutto per farsi reclam.

Ci hanno dato anche un vestito civile, perché eravamo ancora vestiti dai russi. Abbiamo scritto a casa, perché pensavano che fossimo tutti morti. Uno di Cloz si era arruolato con i bolscevichi dell'Armata Rossa e poi è morto in Siberia.

Ci hanno mandati a Roma a lavorare all'aeroporto di Fiumicino, ci davano una buona paga e c'era anche lì un vino buono, dei Castelli. Intanto leggevamo sui giornali l'avanzata delle truppe e anche che la guerra era finita, ma non mi davano il passo per tornare a casa perché da noi era zona di guerra. Mio padre

mi ha mandato il passaporto del comando del presidio italiano e l'ho portato a Roma dal comando dei carabinieri. E con tutta questa burocrazia non mi lasciavano mai partire. Poi uno mi ha detto di andare dal dottor Pedrotti che era il capo dei profughi trentini e gli ho detto che i carabinieri non mi lasciavano partire. Lui mi ha chiesto se avevo soldi, che il biglietto del treno costava 80 lire. Io ne avevo 50 e 50 me le ha date lui e mi ha detto di partire. Sono arrivato a Trento e poi ho preso l'ultimo tram fino a Cles. Lì mi hanno detto di stare attento a passare il ponte dei Campalesi, perché era tutto rotto. Siccome era notte, quando sono arrivato lì mi sono inginocchiato e con le mani tastavo per evitare i buchi. Sono arrivato a casa all'una di notte, nel febbraio del 19. Mio padre diceva "el mè Luigi, el mè Luigi" (*gli vengono le lacrime agli occhi*) ma non c'era niente da mangiare e dopo pochi mesi sono partito per l'America.

CENTRO SPORTIVO MONTE OZOLO

In prima categoria dopo 6 anni



Squadra del Centro sportivo Monte Ozolo 2009

Il Centro Sportivo Monte Ozolo ha raggiunto la meta prefissata. Sul campo di calcio di Trento nella serata di domenica 14 giugno ha battuto la squadra dell'Ortigara con il punteggio di 2 a 1 nella finale dei play off ed ora è in prima categoria del campionato di calcio LND.

Dirigenti, calciatori e tifosi si sono ritrovati domenica 28 giugno in località Rover, sul Monte Ozolo, presso la Baita dei fratelli FLORETTA per festeggiare con un pranzo in serena allegria il tanto sospirato traguardo.

Nella stagione calcistica 2008-2009 erano iscritti ed hanno giocato i seguenti calciatori: Iori Giacomo- Floretta Damiano-Bergamo Stefano- Bertoldi Gianni- Matteazzi Marco - Deledda Marco- Failoni Mattia - Kerschbamer Paolo - Urmacher Michele - Negherbon Matteo - Di Girolamo Daniele- Sandri Stefano- Torresani Matteo- Zanon Valerio- Rigatti Christian - Pancheri Stefano- Borghesi Michele - Pellegrini Daniele - Springhetti Roberto .

L'allenatore è Alessandro Fruncillo che ha

avuto come valido collaboratore Roberto Rizzi. E' stata una stagione calcistica molto impegnativa con trasferte anche lontane, tuttavia la caparbietà dei giocatori e l'entusiasmo del proprio allenatore e collaboratori ha dato i risultati positivi.

Il Centro Sportivo Monte Ozolo è stato costituito il 5 luglio 1991 ed è nato dalla fusione del Cesmo con la Polisportiva Cloz - Brez. La società ha di fatto unificato per quanto riguarda il calcio i comuni di Cagnò, Revò, Romallo, Cloz e Brez. . Prima del 1991 a Revò esisteva il "Cesmo Revò"- ed in questa occasione dobbiamo rendere onore a tanti ex dirigenti che hanno collaborato per il bene dello sport. Nel mese di luglio 2006 è stata costituita una nuova Società denominata "Associazione Calcio Valle di Non" con proprio statuto ed organigramma. In questa società sono stato iscritti tutti i giovani dai pulcini fino agli allievi che prima erano gestiti dalle Società Centro Sportivo Monte Ozolo, Ass. Calcio Alta Anaunia ed Polisportiva Le Maddalene.

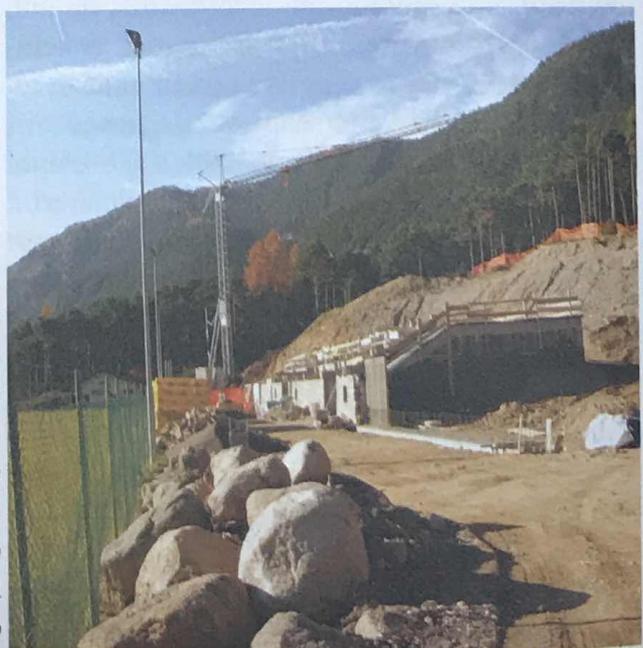


Lavori di adeguamento del campo sportivo di Cloz con nuovi spogliatoi e tribune

Ogn'una di queste tre società in base al numero dei giocatori iscritti dei tre ambiti sostiene finanziariamente l'Associazione Calcio Valle di Non. La finalità di questa nuova società è di poter dare la possibilità a tutti i giovani di buona volontà di giocare iniziando dalla squadra pulcini fino alla categoria allievi anticamera della prima categoria. Le spese per mandare innanzi tutte queste categorie sono ingenti. Fino ad ora siamo riusciti ad affrontare tutte le spese con la valida collaborazione della Cassa Rurale Novella ed Alta Anaunia, Comuni di Cagnò, Revò, Romallo, Cloz, e Brez e la pubblicità a mezzo cartellone. Sponsor Ufficiale della Prima squadra è il ristorante Pizzeria "Victory" di Dermulo di Vittorio Niederjaufer che fornisce tutto l'abbigliamento sportivo. Naturalmente il passaggio alla prima categoria implica maggiori oneri. L'attuale direttivo del Centro Sportivo Monte Ozolo è composto da otto membri. Il Presidente è Torresani Giorgio, Vice-presidente Flor Enzo, Segretario Clauser Renato e Paternoster Fernando, Facinelli Giusi, Flor Giovanni, Floretta Sergio, e Martini Pietro. Chiediamo una maggiore collaborazione da parte dei genitori dei giovani giocatori e facciamo un auspicio: la nostra sede si trova presso le ex Scuole Elementari di Revò, attendiamo persone di buona volontà che possano essere di aiuto per mandare innanzi lo sport del calcio. In questi giorni stiamo valutando la possibilità di collaborare con la Polisportiva le Maddalene per l'allestimento

della formazione della squadra che parteciperà al campionato di I categoria. L'associazione, oltre che nella promozione dell'attività sportiva, è impegnata quest'anno nella realizzazione in proprio dei nuovi spogliatoi e adeguamento normativo delle strutture presso il campo sportivo di Cloz. Grazie al cospicuo finanziamento della P.A.T., Servizio Attività Sportive, che copre il 65% dell'intervento ed al restante contributo del Comune di Cloz siamo impegnati direttamente nella realizzazione dell'opera con gestione diretta di tutte le procedure di rito, dalla progettazione all'affidamento dei lavori e rendicontazione finale. L'opera costerà nel

complesso 639.000 Euro ed i lavori, iniziati nel mese di luglio 2009 sono in avanzato progresso. I lavori, la cui prima richiesta di finanziamento risale all'anno 2002, risultavano urgenti ed indifferibili per adeguare le strutture ed il campo di gioco alla normativa delle Federazioni sportive, sia sotto il profilo igienico sanitario che alle norme di sicurezza. Il campo di Cloz è di fondamentale importanza per la nostra attività e per la sua ubicazione strategica nei confronti dei vari paesi del bacino d'utenza della società sportiva e della aggregata società di settore giovanile A.C. Valle di Non. I lavori procedono bene, parte della struttura è già stata fatta, si pensa che per la stagione calcistica 2010-2011 il campo sarà agibile.



L'A.C. VALLE DI NON

L'Associazione calcistica VALLE DI NON è sorta nell'anno 2006 e promuove lo sport del calcio rivolto al solo settore giovanile, per praticanti dai 6 ai 16 anni. E' nata dalla volontà di tre società dilettantistiche locali (Monte Ozolo, Alta Anaunia e Le Maddalene) di unire sotto un'unica bandiera i propri settori di attività giovanile, con lo scopo di razionalizzare le risorse, garantire un buon bacino d'utenza e costanza di iscrizioni ed elevare la qualità del servizio sia sotto l'aspetto tecnico-sportivo che sociale di aggregazione. Ha sede a Sarnonico, ma il bacino d'utenza è esteso a tutti i Comuni dell'alta Valle di Non e del Mezzalone e conta attualmente circa 200 iscritti; presidente è il sig. Andrea Zanoni di Brez. I praticanti sono di-



Il logo dell'A.C. Valle di Non

Lusinghieri sono stati i risultati in questi primi tre anni di attività, sia per l'importanza numerica degli iscritti che per meriti e progressi sportivi, con la promozione ai massimi campionati regionali delle squadre giovanissimi e allievi. Nella gestione sportiva della società il campo sportivo di Cloz risulta di notevole importanza e strategia logistica, trovandosi in posizione baricentrica rispetto al complessivo bacino d'utenza ed inoltre essendo dotato di un buon inerbimento. Sullo stesso sono svolti gran parte degli allenamenti delle squadre e risulta anche sede delle partite ufficiali di diverse categorie, concentrate nelle giornate di sabato e domenica. L'indisponibilità provvisoria del campo, causata i lavori di ammodernamento e adeguamento in corso, è motivo di non

Piccoli amici	anni 6-8	Giovanissimi	anni 12-14
Pulcini	anni 8-10	Allievi	anni 14-16
Esordienti	anni 10-12		

stinti, a seconda dell'età, in varie categorie che sono: mentre le squadre allestite per quest'anno sono ben 14 tutte gestite da allenatori specifici, per la maggior parte abilitati e patentati. L'associazione è riconosciuta dalla F.I.G.C. come "Scuola di Calcio". I campi di gioco e di allenamento sono dislocati a Cavareno, Sarnonico, Ruffrè, Cloz, Revò, Livo e Rumo e l'attività si svolge nei periodi da agosto a dicembre e da marzo a giugno di ogni anno per un totale di circa 9 mesi. La società partecipa alle attività e campionati della F.I.G.C. sia in ambito provinciale che in ambito regionale con le due squadre di maggiore età. Notevole è l'organizzazione societaria e logistica dell'associazione, retta esclusivamente su forme di volontariato, che spazia dal tesseramento e assicurazione degli iscritti, gestione delle visite mediche, organizzazione dei campi di gioco e allenamento, dotazioni di attrezzature sportive e abbigliamento, organizzazione dei trasporti sia con mezzi della società che con contratti con gestori di servizio pubblico, accompagnamento alle partite.

di Non è finanziata direttamente dalle tre società madri, grazie al contributo da sponsor privati, ed in maggior parte dagli enti comunali dei vari paesi e dalle Casse Rurali della zona. Le quote di iscrizione richieste agli iscritti coprono solo in minima parte le spese organizzative e di gestione. Le richieste di adesione e iscrizione alla società sono rivolte a tutti i ragazzi e ragazze dai 6 ai 16 anni residenti nei Comuni del bacino d'utenza e vengono normalmente pubblicizzate ogni anno nelle sedi scolastiche. Eventuali iscrizioni sono possibili anche in corso dell'attività rivolgendosi ai vari dirigenti dei vari paesi; per Cloz il referente è il sig.

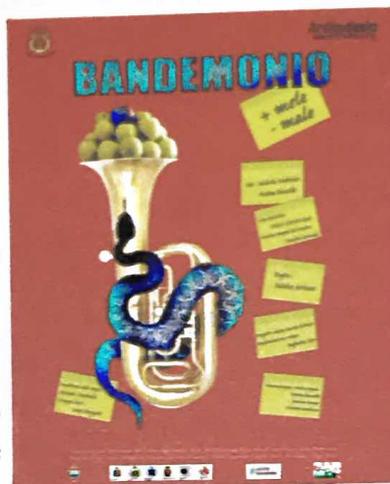
Giorgio Torresani



Squadra e sostenitori

A distanza di tre anni dalla costituzione del Piano Giovani CAREZ è ora possibile fare un "bilancio sociale", cioè l'analisi della ricadute che le molteplici azioni del CAREZ hanno avuto sulla nostra comunità. Non si tratterà quindi di elencare i progetti svolti ma di tratteggiare gli obiettivi raggiunti e i campi di azione, che come Tavolo abbiamo ambiziosamente scelto. All'inizio di questo articolo vorrei ringraziare tutti i membri del Tavolo, formato da rappresentanti delle Amministrazioni, delle associazioni e degli enti del territorio: tutte queste persone svolgono un lavoro davvero prezioso. I progetti che sono stati realizzati hanno voluto fin dall'inizio affrontare varie tematiche che potrebbero essere riassunte mediante queste parole-chiave: formazione, arte, impegno sul territorio, benessere/sicurezza. L'ambito formativo, basti ricordare le serate sulla tematica dell'immagine, della pubblicità o sull'orientamento scolastico, è stato volutamente esteso anche agli adulti per coinvolgere nelle attività del Piano anche i genitori o gli adulti che comunque necessitano di momenti di confronto e crescita personale. Il campo artistico ha coinvolto molte persone nella realizzazione di "Bandemonio", spettacolo teatrale che ha visto il coinvolgimento del Corpo Bandistico "Terza Sponda"; il Parco Fluviale Novella, con la realizzazione di un catalogo fotografico, ha permesso ai ragazzi di guardare il Parco interpretando la realtà con un proprio "personale sguardo". La realizzazione dei Carri allegorici da parte dei ragazzi di Cagnò e Cloz ha visto come protagonista principale la fantasia dei giovani, riuscendo ad unire capacità artistiche e voglia di stare assieme per realizzare qualcosa di bello. Più in generale l'espressione artistica permette ai giovani di presentare la propria esperienza, il proprio sentire, il proprio punto di vista con mezzi, quali la musica, la fotografia o altro, facilmente fruibili da tutti. Tramite le

realizzazioni artistiche si riesce ad attuare una comunicazione tra generazioni che spesso risulta altrimenti difficile. Il percorso per animatori, che ha visto come risolto concreto la realizzazione di alcuni laboratori per bambini e una mostra sui diritti dell'infanzia a Cagnò, è riuscito a coinvolgere un gruppo di ragazzi nell'animazione delle nostre comunità. Questo progetto è stato particolarmente importante perché ha permesso ai giovani di acquisire alcune competenze nel settore dell'animazione, ha dato loro autonomia gestionale nella realizzazione dei laboratori e più in generale ha fatto emergere un bisogno, percepito proprio dai giovani che hanno seguito il corso, presente nelle nostre comunità, cioè quello di momenti di aggregazione per i più piccoli. Il corso di animazione è stata quindi un'occasione in cui i giovani hanno messo a disposizione della comunità le proprie capacità, le proprie energie e le idee. Anche lo



CINEMA TEATRO di CLES (Tn)
Venerdì 3 luglio 2009 alle ore 21.00
INGRESSO LIBERO

scambio realizzato tra i ragazzi dell'oratorio di Cloz e un campo profughi a Rjeka ha permesso loro di avvicinarsi alle problematiche sociali di un territorio coinvolto dalla guerra. Da ultimo il tema del benessere/sicurezza affrontato tramite la stand durante le sagre o il corso di guida sicura. I vari progetti hanno portato sicuramente una maggiore coscienza della tematica giovanile e hanno favorito il coinvolgimento del mondo adulto che deve essere presente quando si parla di giovani. CAREZ è quindi diventato in questi anni uno strumento di crescita che dovrà sempre più migliorarsi, intercettare le richieste dei giovani e farsi promotore del protagonismo giovanile. Più in generale si può concludere che il Piano Giovani CAREZ sta diventando un luogo dove attuare sinergie, uno "spazio" in cui giovani ed adulti possono interagire.

Dennis Franch,

referente tecnico del Piano Giovani CAREZ

Impressioni di una studentessa italiana all'estero

Vorrei che si sapesse come noi studenti italiani ci troviamo in difficoltà ed in totale imbarazzo nel comunicare con una lingua straniera, quando ci dobbiamo confrontare all'estero con i nostri "colleghi studenti" che frequentano le università francesi, tedesche, belghe, i ragazzi dei paesi dell'Est Europeo (Romania, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovenia, Slovacchia), i turchi...e molti altri.

Questo è quello di cui mi sono accorta, e che accomuna le impressioni di molti altri studenti italiani che si trovano all'estero per trascorrere una parte del loro percorso universitario in un altro paese dell'Unione Europea. In questa esperienza di arricchimento culturale e umano, più semplicemente conosciuta come "progetto Erasmus", ci troviamo a riconoscere come noi italiani (e la Spagna va di pari passo) siamo visti come gli "ignoranti in materia", e mi riferisco soprattutto alla conoscenza della lingua inglese, come lingua più parlata nel mondo.

E raccogliendo le opinioni e le esperienze di amici e colleghi studenti di molte nazionalità diverse, mi rendo conto di quanto davvero sia così, di quanto Italia e Spagna (dove tutt'ora mi trovo a vivere questa esperienza) debbano lavorare ancora molto in ambito.

A maggior ragione occupandomi del settore educativo: vorrei che si sapesse quanto la scuola italiana non prepari a sufficienza gli studenti all'apprendimento ed all'utilizzo delle lingue straniere, soprattutto della lingua inglese. Vorrei che si lottasse per migliorare questa mancanza.

Vorrei che non si giustificasse il tutto con una questione di nazionalità, politica, confini, differenza o mancanza di opportunità, mescolanza interculturale. Siamo fortunati noi italiani, ci facciamo conoscere facilmente, siamo spigliati e socievoli, siamo in tutto il mondo con la moda e la cucina, riusciamo a farci capire sempre in qualche modo, a comunicare. Però, ora come ora, io credo che non basti. Non siamo gli unici al mondo ad avere preziose eredità di cui rendere partecipi gli altri, forse dovremmo smetterla di pensare di poter sopravvivere solo con la nostra nazionalità e lingua, a volte rischiamo di rendere la nostra lingua un confine invalicabile. Conoscere una lingua straniera non significa perdere le nostre tradizioni, significa aiutarci a comunicarle queste tradizioni, a trasmettere meglio quel che siamo anche fuori di casa, se ci venisse in mente di uscire dai

confini qualche volta.

Vorrei che la scuola si impegnasse per proporre ai bimbi l'insegnamento della lingua inglese fin dalla scuola primaria (forse questa cosa in alcuni istituti adesso già la si sta promuovendo), lo si può fare attraverso una didattica adeguata all'età. Vorrei che le ore dedicate alla lingua straniera nella scuola secondaria (almeno alle superiori) vengano potenziate, ma non a livello di numero, soprattutto a livello di qualità. Basta leggere solo libri la grammatica e completare esercizi, impariamo a dialogare, pronunciare, parlare. Cerchiamo professori madrelingua, o perlomeno che sappiano dare la parvenza di conoscere la lingua straniera, cerchiamo e formiamo professori che trasmettano ai ragazzi la motivazione ad imparare la lingua, ad appassionarsi ad essa (non ci impegniamo solo per quel famoso, spesso ambito ma poco significativo 6), professori che insegnino ai ragazzi soprattutto a sapersi arrangiare quando ci si trova soli in un bar o alla ricerca di un alloggio in una città straniera.

Vorrei che non serva per forza frequentare nel dopo scuola o all'università corsi a pagamento di lingue straniere per avere la possibilità di apprendere bene. Questo è un diritto che ci dovrebbe venir garantito dalla cultura, dal sistema scolastico nazionale.

Basterebbe una televisione che trasmetta (per tutti e non solo per chi se li compra) qualche programma in lingua straniera, ad esempio, cartoni animati, notiziari, qualche trasmissione culturale. Basterebbe far sì che al cinema si proiettassero i film in lingua originale (con i famosi sottotitoli), poi ci sono i libri, le riviste, la musica, i giochi, internet. Necessitiamo maggior interesse, maggiori contesti in cui poter parlarle le lingue, praticarle. Necessitiamo opportunità. Parlo della scuola come maggior strumento di diffusione e di apprendimento della cultura che abbiamo e della società come la più grande occasione in cui poterla mettere in gioco questa cultura ricevuta, se non come il più grande e complesso contenitore in cui costruiamo la nostra persona, e dal quale veniamo influenzati continuamente.

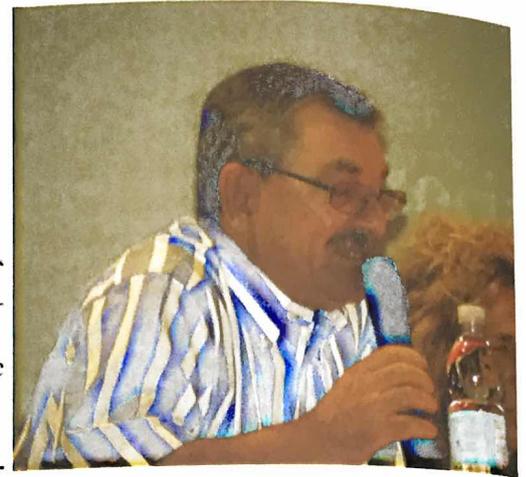
Vorrei che riflettessimo di più su questo, che non ce lo dimenticassimo: scuola e società, ci giochiamo tutto su questi due fronti, hanno un potere eccezionale. Non lasciamo che quello della lingua straniera rimanga un dettaglio ancora poco considerato, non ancora per troppo tempo, potenziamo le opportunità e diffondiamole nella vita di ogni giorno.

Continuiamo la ricerca sull'origine dei cognomi

FRANCH

A ricordo del prof. Bruno Ruffini, stimato in tutta la Valle, come storico ricercatore, si riporta un suo studio svolto sul cognome Franch.

“Gli autori consultati concordano nel ritenere che „FRANCH“ derivi da franco, nel senso di feudalmente affrancato, uomo libero.
Fornisco alcuni documenti in cui è presente il cognome „FRANCH“.



Prof. Bruno Ruffini

FRANZ HUTER, *Tiroler Urkundenbuch, I. Abteilung: Die Urkunden zur Geschichte des deutschen Etschlandes und des Vintschgaus, III. Band (1231-1253), Innsbruck 1957.*

Doc. n° 946, redatto a Trento il 5 gennaio 1231, a pag. 6 trovo:
(il testo è in latino)

Tra gli uomini liberi (dianestmanni) del conte Ulrico d'Ultimo vi sono, tra gli altri: “Delesmannum de Cloç, Hermannum de Cloç, Tudescum de Clouç Janetinum et Adaminum ferarium, Formentinum, Marchesanam, Bonainsignam de Clouç”

Secondo me, questi personaggi possono configurarsi come i primi Franch, cioè uomini liberi di Cloz e, pertanto, forse sono gli antenati a cui fanno riferimento tutti i Franch di Cloz.

CARL AUSSERER, *Der Adel des Nonsberges, Wien 1900, rist. anast. Centro Studi per la Val di Sole, 1985.*
[Traduzione di Giulia Anzilotti Mastrelli]:

p. 139: “Ancora nel 1529 appaiono come nobili rurali dieci famiglie Franch (*franco*, cioè libero)”;

p. 302: “... Uno sguardo ai nomi che appaiono nella lista del 1529 ci porta alle seguenti considerazioni: 5) si trovano i *liberi* di Cloz, che per lo più hanno il nome di Franch ...”.

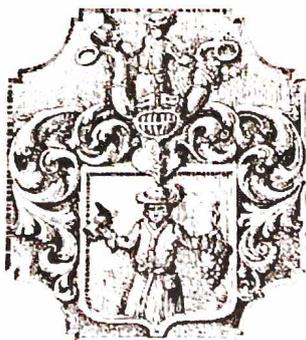
DESIDERIO REICH, *Nobiliare Trentino, Bologna 1978, p. 41.*

Nel «Catalogo dei nobili rurali delle Valli di Non e di Sole dell'anno 1529», alla voce “CLOZIO” troviamo:
“Giovanni del fu Giorgio Franchi; Guglielmo Franch; Giovanni del fu Simone Franch e fratelli; gli eredi del fu Paolo Franchi; quelli del fu Francesco, olim Giovanni Franchi; Simone q. Giovanni Franch; Pietro q. Francesco Franch; Pietro q. Nicolò Franch; Guglielmo q. Pietro Franch; gli eredi del fu Bemasco; Giovanni suo fratello; Stefano della Batta; Stefano q. Giovanni Franch.

ENZO LEONARDI, *Anaunia – Storia della Valle di Non, Trento 1985.*

Pag. 371: “Franch corrisponde a contadino libero ed esente”

GIAMBATTISTA DI SARDAGNA, *La guerra rustica nel Trentino (1525), Venezia 1889, rist. anast. La Grafica Anastatica Mori, 1985.*



Uno degli stemmi Franch



Pag. 199: Un “Stefano Franco” compare assieme a due altre persone di Cloz tra i condannati per la rivolta dei rustici del 1525.

GIANMARIA. TABARELLI DE FATIS – LUCIANO BORRELLI, *Stemmi e notizie di famiglie trentine, “Studi Trentini di Scienze Storiche”, LXXXIII (4) 2004 – LXXXIV (1) 2005.*

Pag. 128: : **Franch** (Frank): Famiglia originaria di Cloz compresa negli elenchi dei nobili gentili del 1529, 1636 e 1730.

Stemma: *D'azzurro, al grifone d'argento rivoltato, tenente una crocetta di rosso.*

ARCHIVIO DI STATO DI TRENTO, Archivio Arsio

Doc. D 5 del 25.6.1521: "Franciscus filius q. Johannis Franchi ac Michael Cat tamquam nuntii hominum praedictae comunitatis de Clozio"

Doc. H 1 del 1554: "Item una peza di terra vineata et streglina in le pertinenzie da Clozo in loco dicto zo alla Novella apresso li eredi de Sijmon Franco da Clozo apresso il mag.co signor Zuan suo figliolo apresso quelli de li Sguaiceri da Clozo et apresso la valle.

Doc. I 7 del 9.9.1541: Il "... magnificus dominus Johannes f. q. domini Guilielmi de comitibus de castro Arsi....." acquista da Giorgio Franch di Cloz un prato sito in località "Canal" e un altro in "Palù".

Doc. I 18 del 1.12.1548: Giovanni del fu Giorgio Franch di Cloz, sposato con Maria figlia del fu Stefano Albertini di Brez, dichiara di averle dato in dote un fondo.

Doc. I 20 dell'11.2.1549: Simone fu Giovanni Franch di Cloz vende a Giovanni di Guglielmo conte d'Arsio un affitto di due staia trentine di frumento da ritirare il giorno della festa di San Michele.

Archivio parrocchiale Marcena, perg. lat. 9.6.1412

Johannes q. Franchi de Clozo... syndicus.... comunitatis villarum Clozii..... et de Lauregno et totius plebis de Clozo (Giovanni fu Franco di Cloz, sindaco delle ville di Cloz e di lauregno e di tutta la pieve di Cloz).

LUIGI CONTER, Cloz nell'Anaunia, Cles 1808, rist. in "Raccolta di memorie storiche di Cloz", Trento 1895.
pag. 32, doc. 1.3.1458: Nella villa di Santa Maria della pieve di Cloz. Testamento di Guglielmo detto Floretta della villa di S. Maria di Clauzo. Testimoni: il nobile e potente Marco di castel Arsio, Stefano Zani, Francho di Francesco q. Zani, Guglielmo de Bugnatis, Bartolomeo Ravize, tutti questi delle ville della pieve di Clauzo;.....

ARCHIVIO COMUNALE CLOZ

Perg. 1415, giugno 9, Trento

Giovanni fu Franco di Cloz, sindaco della comunità della pieve di Cloz, comprendente le ville di Cloz e i masi di Lauregno ...

Perg. 1551, maggio 5, Cloz

Giovannino fu Giorgio Franch e Cristoforo fu Simone Zaffoni di Cloz, permutano e in parte vendono a Giovanni dei conti d'Arsio un fondi in parte a prato e in parte a bosco situato nelle pertinenze di Cloz, in località detta "zo al mulin dalla Novella da Clozo", ottenendo in cambio un prato in località " su alla val" e ricevendo un'addizione di 20 lire di Merano

Perg. 1598, gennaio 16, nella villa di S. Maria delle pieve di Cloz

Avendo nel 1590 il reverendo Vittore Jacobelli, pievano di Cloz, dato a titolo di donazione alla abbrica della chiesa di S. Stefano di Cloz un censo di sei staia di siligine per la somma di 30 ragnesi da pagarsi da Enrico Mandli di Cloz, e non essendo stato redatto allora il documento di cessione, il reverendo sopraddetto dona a Giovanni Antonio fu Pietro Franch di Cloz, come massaro o sindaco della predetta chiesa, il suddetto censo di sei staia di siligine e gli consegna il relativo documento notarile del 1590.

ARCHIVIO DI STATO DI TRENTO, Libri copiali

N° 75, foglio 167 del 16.5.1790: Patente di notaio rilasciata a Giacomo Franch di Cloz

ARCHIVIO DI STATO DI TRENTO, Atti Trentini

N° 27 del 1668: Giorgio Franco di Cloz ha avuto l'autorizzazione dalla regola di Cloz di costruire su suolo comunale che sarà pagato in base ad un'equa stima, una fucina presso la Novella a valle di Cloz. Si chiede l'autorizzazione alla Superiorità di Trento

ARCHIVIO DI STATO DI TRENTO, Sezione latina

Capsa 9 n° 102

Anno 1499: Pro uno molendino a Ioanne Francho de Clozio noviter aedificato subtus villam Ambuli ad aquam Novellam et pro investitura eiusdem si et quatenus opus sit.
(Documento riguardante l'investitura di un mulino recentemente costruito da Giovanni Franch di Cloz sotto la villa di Dambel presso l'acqua della Novella)"



= L'ULTIMO ANDARE =

Quando le fredde mura
il passo rallentan la fiamma
che allor si spegne
entro il focolar del cui calor
ormai non ha che il nome,
e fuori tutto l'aure si raggrigia
e sulla terra scende il nero manto
dell'ancenstral tristezza,
allora,
come per incanto
la bianca coltre tutto copre
tutto annulla
e nel sonno ti trasforma,
mentre ti richiama per l'incontro
di una nuova primavera...

Bice Visintainer da Cloz

EL CHIAPITEL

Sun tun sentier entova
Ghie su en chiapitel en puoch descrosta
L'è fat da alcanti sasi de prieda
Metudi ben che sei vedìa
Gie doi portele batude a man
Con doi portatore fate a man
De enter ghie n'autar de sas
Con su sora en bel vas
Con enter fiori da mont
En ghi ne de tante sort
Ciclamini
Dase dai pini
Na statua dela Madona
Con tra le man na corona
Empar che la te parlia e la te dia
Non stai a nartin no vai via
Sta ci a farme compagnia
Dighi ensema doi Ave Maria
Vardi sto chiapitel
L'è propi bel
Vardi amo sta Madonina
Contenta che ghi ai fat compagnia
L'ai saludada
L'a me vardava
L'a ma dit vei amo calche bot
Te speti nauter bot

Francesco Canestrini

LA DOMAN

A bonora me desdromenzi
e par en pez ston iu e mediti e pensi.
Me par semper che el temp el cogna eser brut
parchè i me mali e me sponc dapartut.

Dopo levi su e von fin al balcon
e plan plan scomenzi a cjapir rason
el temp l'è tant mior de mi
parché le pu tante bote vèn en bel di

Pò me godi le Benace, ste bele montagne
e par en pezot me desmentegj le me magagne
pensi ala fortuna che gjen bu senza metergje
del nos a naser ent'un posto enzi bel e mera-
viglios

Ai nosi tempi no gjera barometri a segnar el
temp l'era la nebia dale Benace che i vardava
la gent e va el pensier a chei de tanti ani fa
che col segnal de ste montagne i a semper

cercjà

de cjapir chel che el temp el prometeva
par enviar la giornada e far chel che se pode-
va e pò ven ancja chel moment par meditar
e pregjar chel su sora par la giornada da sco-
menzar.

Cjnzi se respira la forza par nar inant
par far i mistieri che no i pesia enzi tant
gjen tute le comodità e i mistieri no i è tanti
e amò i vecli par farli i clama in aiut tuti i
santi.

E cogni vardar de no crodar ente lamentazion
l'è miei fermarme e dir su le orazion:
par i vivi, che i stagja sani de anima e de corp
e recordar con strani chei che da en pez è
mort.

Aldina Franch

ITALO LUCCHI, L'ULTIMO MUGNAIO DELLA TERZA SPONDA



Italo Lucchi

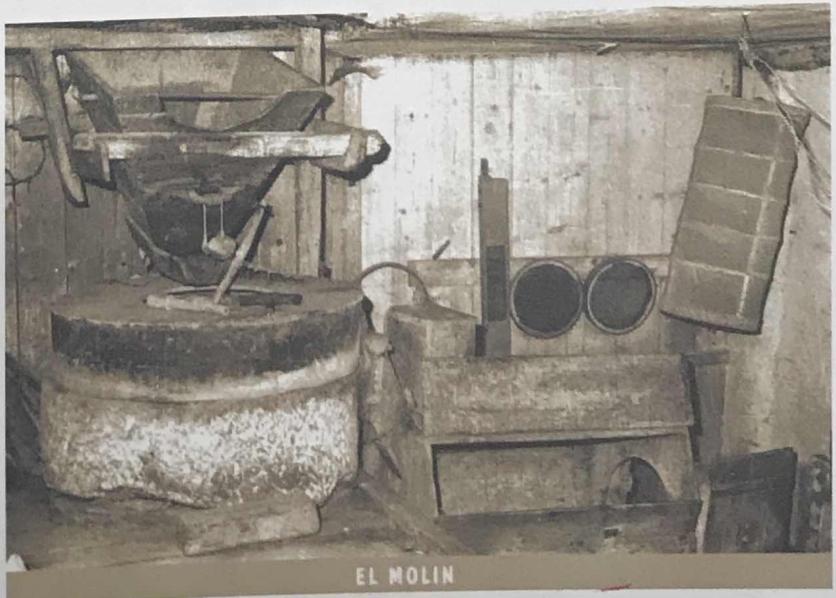
Italo Lucchi è nato il 21 novembre 1918. L'ultimo mugnaio della Terza sponda ha smesso di lavorare al mulino nel 1965, quando è terminata in paese la coltivazione delle granaglie. "Si coltivavano piccoli appezzamenti di frumento, grano saraceno, granturco, orzo e segala - racconta egli stesso - per uso familiare. Andavo di casa in casa a prelevare il grano; prima lo portavo a spalla, poi in un secondo tempo a dorso del mulo e infine con il carro. Mi pagavano con la farina perché al tempo non c'erano soldi, per ogni "staio" di grano macinato mi prendevo due "minele" di farina. In un sacco riuscivo a mettere tutta la farina, poi lo legavo e nella parte superiore mettevo quella più scadente, altra legatura, e infine la crusca e andavo a consegnare al cliente. I miei clienti erano di Cloz e Dambel".

Il mulino rimaneva in funzione tutto l'anno; in inverno doveva togliere il ghiaccio dalle ruote per poterlo far funzionare, perché è situato lungo il torrente Novella, la zona più fredda del paese. Fare il mugnaio era una tradizione di famiglia. Dalle ricerche dello studioso prof. Bruno Ruffini si evince che nell'anno 1499 fu costruito un mulino in quella zona. "Anno 1499: Pro uno molendino a Ioanne Francho de Clozio noviter aedificato subtus villam Ambuli ad aquam Novellam et pro investitura eiusdem si et quatenus opus sit.

(Documento riguardante l'investitura di un mulino recentemente costruito da Giovanni Franch di Cloz sotto la villa di Dambel presso l'acqua della Novella)". L'alluvione del

1966 rovinò la presa dell'acqua ma all'interno è rimasto tutto uguale, ancora funzionante. Italo vive ancora nella sua casa vicino al torrente, assieme alla moglie Maria; si reca in paese con un'apecar; è ancora molto attivo e con una memoria di ferro. Per 10 anni ha fatto anche il guardiano della centrale elettrica sul Novella che un tempo rivestiva una grande importanza, perché alimentava tutta l'Alta Valle di Non e la linea del tram che collegava Dermulo alla Mendola. Nel 1939 Italo Lucchi ha prestato servizio militare nel "Battaglione Trento, 144° Compagnia" a Brunico in Val Pusteria. Nel 1940 fu operato a un ginocchio

all'ospedale militare a Trento e poi fu mandato a Trieste a fare "Ordine pubblico". Nel 1943 in Francia, a combattere a Grenoble, poi riceve l'ordine di andare in Svizzera. "E' stata la nostra fortuna - commenta - perché molti dei nostri amici sono morti e noi ci siamo salvati. Lì ho lavorato in una fattoria per 22 mesi e sono rientrato a casa l'8 luglio 1945". I suoi occhi si bagnano di lacrime quando racconta la tragica scomparsa di due suoi fratelli Angelo e Guido.



EL MOLIN

Tratto dal CD: "Ricordi lontani" di Renato Rauzi

CI HANNO LASCIATI

- MARIA PIA FLORETTA 16/07/2009
- DORIS PINAMONTI 26/09/2009
- VITTORIO ZANONI (CIPRIANI) 27/10/2009
- PIO FRANCH 22/11/2009

SONO NATI

ULTIMO NATO NEL 2008, DOPO LA STAMPA DEL NOTIZIARIO

- ROBERT STEFAN CIOBANU 10/12/2008
- LEONARDO ECCELL 06/05/2009
- GIORGIA CANESTRINI 21/06/2009
- MELDA MUSTAFOVSKA 22/10/2009
- KEVIN FIGARELLI 30/10/2009
- KEISI COBO 15/11/2009



S. LUCIA 2009



E' con piena soddisfazione che possiamo affermare che il 2009, che sarà ricordato come l'anno della grave crisi finanziaria ed economica, ha toccato la comunità di Cloz in modo assolutamente marginale.

Lo scorso anno, proprio su questa pubblicazione, avevamo affermato che "la prudenza che contraddistingue i residenti della comunità di Cloz, sia dal lato della modesta propensione al rischio nell'investimento dei propri risparmi, che dal lato dell'oculato ricorso al credito, associata alla presenza di un efficiente Cassa Rurale a servizio della comunità consentirà di affrontare le probabili difficoltà del 2009 in modo assolutamente sereno." Possiamo ora affermare che nel corso dell'anno le cose sono proprio andate così.

Il risparmio delle famiglie nel corso del 2009 si è mantenuto sui positivi livelli dello scorso anno. Il ricorso al credito ha confermato ancora la prudenza e l'assoluta ponderazione

nelle decisioni di investimento sia dei privati che delle imprese.

Il rapporto della comunità di Cloz con la Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia si è ulteriormente rafforzato con un incremento di ben 66 nuovi clienti. Abbiamo raggiunto un traguardo importantissimo, ben 600 residenti di Cloz sono ora nostri clienti e fra questi 315 sono Soci.

E' con viva soddisfazione che rileviamo che l'incremento della clientela ha interessato le categorie più giovani che saranno il futuro sia della comunità di Cloz che della nostra Cassa Rurale.

Anche nel corso del 2009 la Cassa ha cercato di dare sostegno alle associazioni culturali e sportive sostenendo numerose iniziative con un intervento complessivo di oltre 4.000

Euro..

Nei primi mesi dell'anno la Cassa, in collaborazione con il piano giovani CAREZ, ha realizzato e finanziato un importante progetto di formazione rivolto ad un gruppo di giovani locali che hanno dimostrato un particolare interesse al futuro avvio di una attività imprenditoriale. Anche in questo modo la Cassa

Rurale Novella e Alta Anaunia vuole essere volano dello sviluppo delle comunità locali.

I settori produttivi, maggiormente interessati dalla crisi economica, hanno potuto beneficiare, grazie al supporto della Cassa, delle varie iniziative di sostegno realizzate dalla Provincia e rese operative grazie intervento dei vari consorzi di garanzia fidi.

Ormai il 2009 sta volgendo al termine e possiamo sicuramente affermare che per la comunità di Cloz è stato, dal nostro punto di osservazione, un anno sostanzialmente positivo che ha consentito di superare una deli-

cata crisi economica senza particolari traumi. Anche il 2010 richiederà prudenza e fermezza nelle scelte in quanto la crisi non pare del tutto superata. Siamo comunque certi che insieme riusciremo a far fronte agli eventuali ostacoli forti dei principi e valori cooperativi che proprio nei momenti di difficoltà trovano la loro più piena e profonda affermazione.

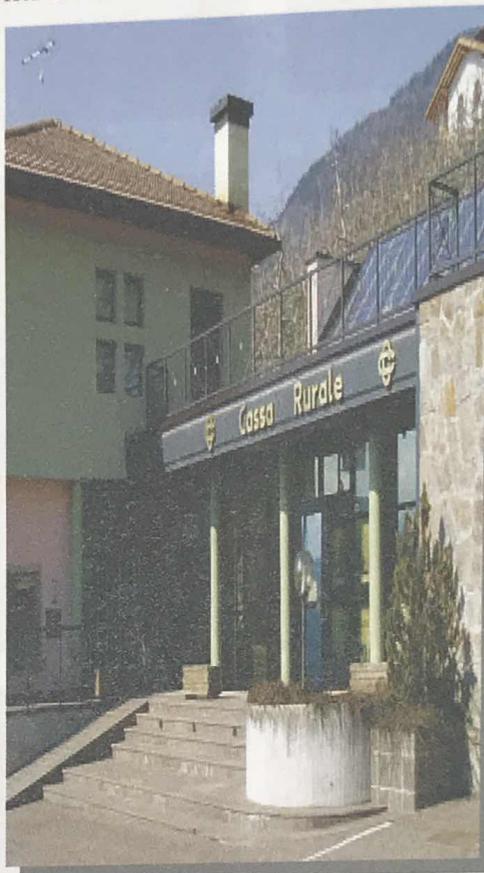
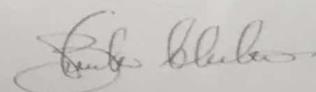
A tutta la comunità di Cloz auguriamo un sereno Natale ed un prosperoso Anno 2010.

CASSA RURALE NOVELLA E ALTA ANAUNIA

Banca di Credito Cooperativo

Società Cooperativa

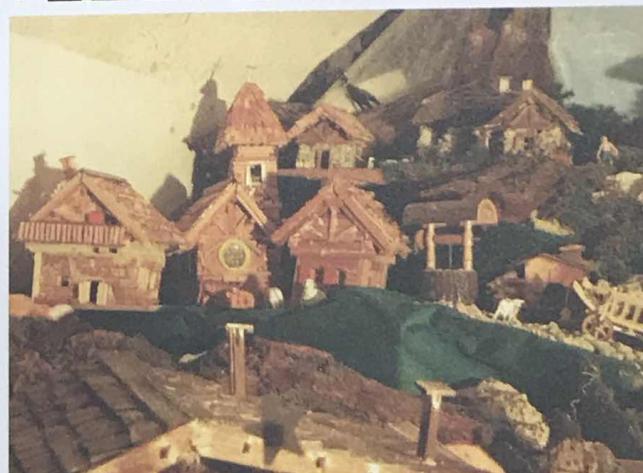
IL PRESIDENTE



PRESEPIO DEL GUARDABOSCHI RICCARDO BOLEGO



*Tutto il paesaggio è stato realizzato manualmente;
sono state comperate solo le statuine*



*Tutti gli anni Riccardo aggiunge nuove costruzioni
e lo arricchisce di nuovi particolari
Il presepio è visibile dalla strada provinciale ed è molto grande
occupa un avvolto della sua abitazione.*

NEVICATA 2008 - 2009



Questa foto è di Jo Angeli

5 gennaio	Proiezioni di 200 fotografie di Jo Angeli
25 gennaio	Assemblea del "Circolo pensionati"
7 febbraio	Spettacolo teatrale con filodrammatica di Tuenno
21 febbraio	Spettacolo teatrale con filodrammatica di Castelfondo
21 febbraio	Maccheronata degli alpini e il carro fa il giro del paese
24 febbraio	Il carro di Cloz partecipa al carnevale di Terzolas
15 marzo	Cena degli alpini.
4 aprile	Inaugurazione del Punto Lettura
18 aprile	Spettacolo teatrale "Amlet"
16 aprile	In teatro, serata per l'Africa con Maria Floretta, Oscar Flor e Riccardo Angeli
20 aprile	Il presidente della Provincia, Lorenzo Dellai, è venuto a Cloz per visitare il piano giovani di CAREZ
10 maggio	Incontro dei circoli Pensionati di Cloz, Brez, Revò e Romallo.
16 maggio	Apertura salone "Le coccole" di Sabrina Zuech
20 giugno	Don Mauro Angeli è stato ordinato sacerdote in Duomo a Trento
21 giugno	Prima Messa di don Mauro Angeli.
6-11 luglio	"Estate ragazzi a Dobbiaco" per i ragazzi delle V elementare e Medie
20-25 luglio	"Estate ragazzi" per i ragazzi delle scuole elementari
21 luglio	Inaugurazione della Malga di Cloz
23-29 luglio	Due serate sull'orto biologico con Raul Bergamini
8 agosto	Gli Alpini festeggiano il ventesimo del gemellaggio con Paspardo
15 agosto	Processione con la Madonna portata a spalle dai "Coscritti 1990" e sagra della Madonna Assunta
17 agosto	Presentazione libro "Percorsi di roccia"
24-30 agosto	Campeggio dei giovani in Croazia
5 novembre	Gli Alpini depongono una corona al monumento dei caduti sul piazzale della Chiesa
5 novembre	Serata su "Banca del tempo e moneta locale" con Michele Zucal
7 novembre	"En ziro per la Val de Non": proiezioni di foto della Val di Non e canti popolari del "Coro parrocchiale S. Maria Assunta" di Tassullo
8 novembre	Castagnata a cura del circolo pensionati "S. Innocenzo".
16-23 novembre	Serate su "Benessere naturale" con Federica Zanoni
6-7 dicembre	Mercatino missionario
11 dicembre	Incontro con la dott.ssa Mariangela Franch sul tema: "Crisi economica: possibili sbocchi"
12 dicembre	Festa di S. Lucia a cura delle "Mamme dell'oratorio"

PROSSIMI APPUNTAMENTI

19 dicembre	Concerto di Natale in Chiesa con il coro "Maddalene" di Revò e "Audiemus" di Cavareno e Sarnonico, ore 20.45
Febbraio 2010	Presentazione libro "La chiesa S. Maria" di Vincenzina Forgione

L'amministrazione
comunale
augura

un buon
Natale e
un felice
Anno nuovo
a tutti



AUGURI